LE COOPERATIVE DI COMUNITÀ ADERENTI A CONFCOOPERATIVE

STUDI & RICERCHE N° 296 - Settembre 2025

FONDO SVILUPPO

Un quadro di sintesi

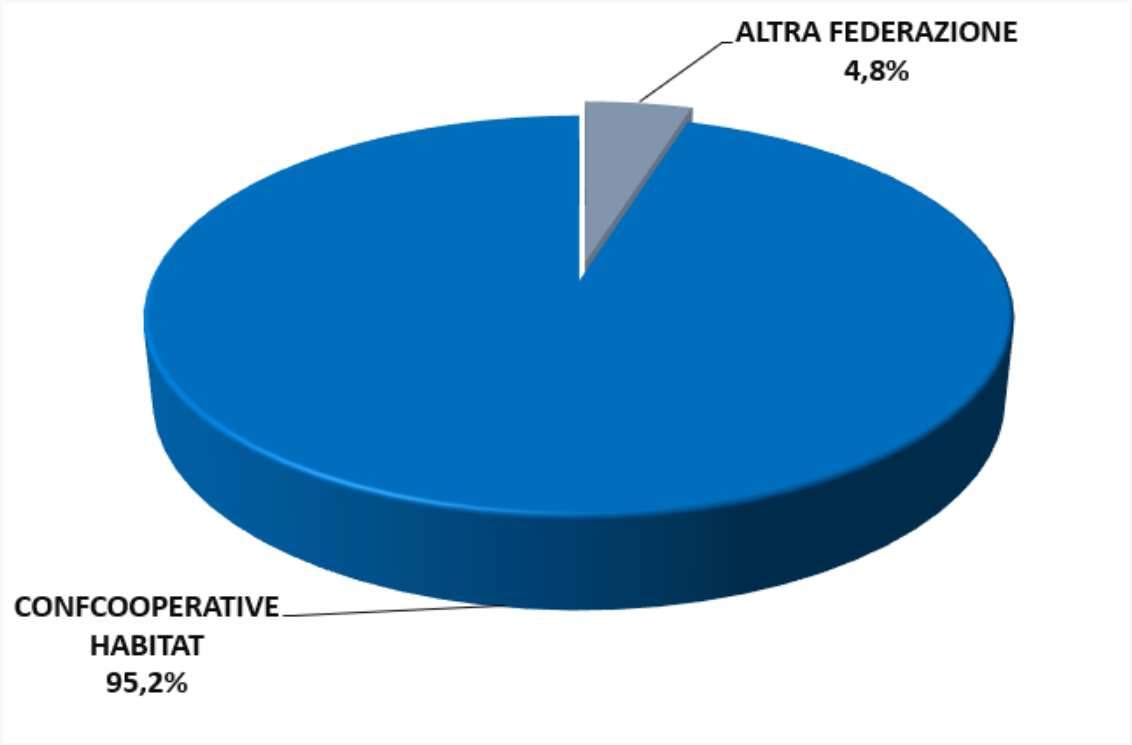
Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative, diffuse in tutte le aree del Paese, rappresentano un esempio virtuoso di risposta ai nuovi bisogni delle persone e rivestono un ruolo centrale nel mantenere la coesione sociale e promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori dove operano. Nel complesso, a luglio 2025, si contano 147 cooperative di comunità iscritte nell'elenco nazionale delle aderenti. I soci nelle cooperative di comunità ammontano a quasi 5.000 unità e sono 605 gli addetti occupati, in maggioranza anche soci delle cooperative in cui prestano lavoro. Tra gli addetti, quattro su dieci sono donne. Sebbene non sia del tutto marginale la quota di cooperative di comunità diverse da quelle a mutualità prevalente (una su dieci), tra i tratti distintivi dei sodalizi oggetto d'indagine si segnalano la mutualità mista, lo scopo plurimo (tra le cooperative sociali) e l'*intersettorialità* degli interventi proposti, non solo nell'ambito delle attività culturali, del turismo esperienziale e della valorizzazione del territorio. Presenti soprattutto nelle *Aree Interne* (il 72,1% delle cooperative di comunità è localizzato in queste aree deboli e decentrate e una cooperativa su due ha sede legale in comuni classificati come *periferici* o *ultraperiferici*) queste imprese, prevalentemente di recente costituzione (quattro cooperative su dieci non hanno più di 5 cinque anni di età anagrafica), sono caratterizzate da una dimensione media molto contenuta. Di fatto, nove cooperative di comunità su dieci, tra le aderenti oggetto d'indagine, sono micro imprese e una su dieci è piccola impresa. La ridotta dimensione aziendale è associata a una scarsa sostenibilità economico-finanziaria (più di sette cooperative di comunità su dieci sono valutate come *vulnerabili* o *rischiose*), che trova anche riflesso in due cooperative su dieci con patrimonio netto negativo e in due cooperative su tre con una dotazione di capitale sociale inferiore a diecimila euro (meno del minimo per la costituzione di una s.r.l. tradizionale). Dalle verifiche empiriche si rileva, che nel 2025, almeno sette cooperative di comunità su dieci hanno necessità di finanziamento per esigenze di liquidità e di cassa e una su due ha segnalato anche la necessità di finanziamento per avviare investimenti in digitalizzazione. In tal senso, se da una parte il processo di transizione verso un economia sempre più sostenibile ambientalmente e socialmente sembra essere già avviato e strutturato tra le cooperative di comunità, il processo di transizione digitale sembra, invece, essere ancora deficitario. In particolare, per otto cooperative di comunità su dieci il livello medio delle competenze interne sul fronte della transizione digitale è valutato come mediocre o scarso.

Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: la federazione di settore (CCI)

Un ruolo centrale per la buona riuscita delle politiche di coesione è il coinvolgimento di tutti gli *stakeholders* anche ai fini di una più estesa co-progettazione e co-programmazione con e per il territorio. In tal senso, la promozione e il rafforzamento delle cooperative attraverso il protagonismo dei cittadini può rappresentare un nuovo volano di sviluppo, che spesso trova la forma delle cosiddette *cooperative di comunità*, cooperative che possono gestire efficacemente e in modo sinergico attività comuni rilevanti per le comunità e i territori in cui operano. In questo contesto, Confcooperative riveste, con le cooperative di comunità aderenti, un ruolo centrale nei processi di coesione, di sviluppo, di sostenibilità ambientale, di inclusione sociale e di accessibilità soprattutto nei territori fragili e in quelli a diffuso disagio sociale e spopolamento. Al mese di luglio 2025 (al 17/07/2025) si contano 147 cooperative di comunità aderenti a Confcooperative. Di queste, il 95,2% sono iscritte a Confcooperative Habitat la federazione di settore attiva, oltre che nella cooperazione edilizia di abitazione, anche nella promozione delle cooperative di comunità come nuovo modello di innovazione sociale comunitario. Il restante 4,8% del totale fa, invece, riferimento ad altre federazioni di settore di Confcooperative.

RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI (AL 17/07/2025) PER FEDERAZIONE DI SETTORE (CCI) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 17/07/2025)

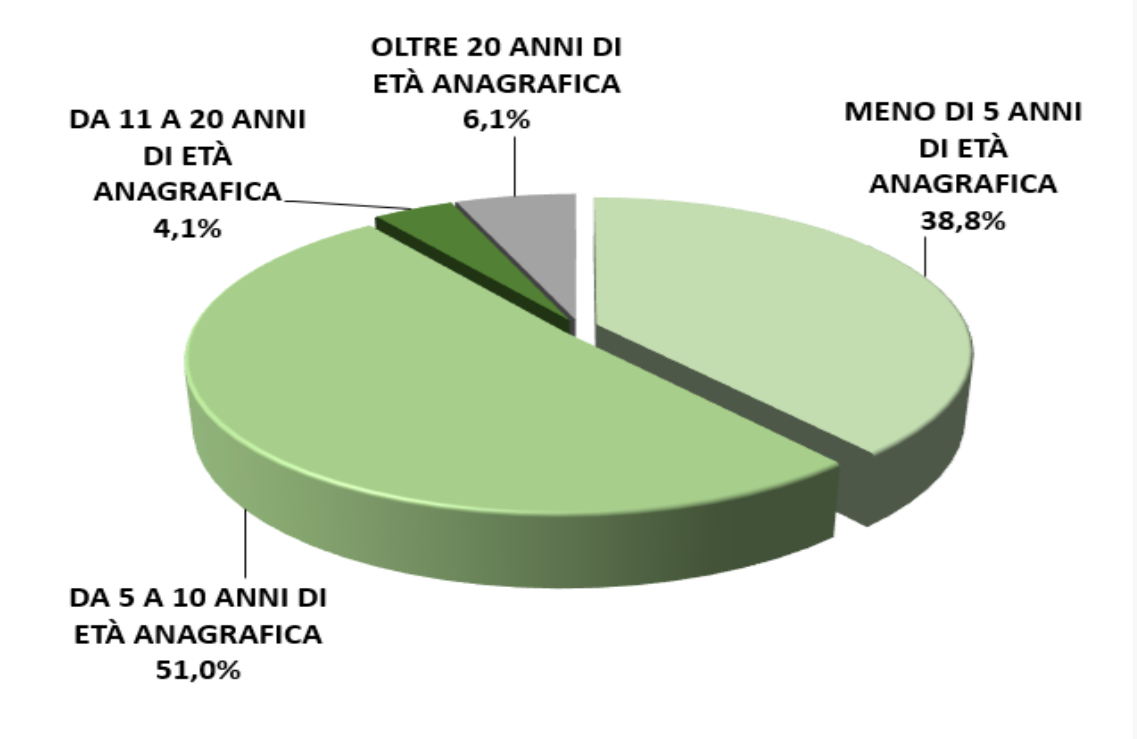


Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: l'età anagrafica

Nell'ambito delle cooperative di comunità aderenti a Confcooperative (e censite al 17/07/2025), quasi nove enti su dieci (corrispondenti a una quota pari all'89,8%) risultano di recente costituzione (ossia con non più di dieci di età anagrafica). Più precisamente, una quota pari al 38,8% del totale delle cooperative di comunità risulta avere meno di 5 anni di età anagrafica, mentre la maggioranza assoluta degli enti (ossia il 51% del totale) ha un'età anagrafica compresa tra i 5 e i 10 anni. Tuttavia, si segnala anche la presenza di imprese con un ciclo di vita più maturo. Infatti, una quota pari al 10,2% del totale delle cooperative di comunità aderenti attive (al 17/07/2025) ha un'età anagrafica superiore a 10 anni. In particolare, il 4,1% degli enti censiti ha un'età anagrafica compresa tra 11 e 20 anni, mentre una quota di cooperative di comunità pari a oltre il 6% del totale è attiva sul territorio da oltre 20 anni. Si tratta, quindi, di un tessuto imprenditoriale prevalentemente giovane in cui, però, sono presenti anche sodalizi più longevi.

RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI (AL 17/07/2025) PER ETÀ ANAGRAFICA -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 17/07/2025)

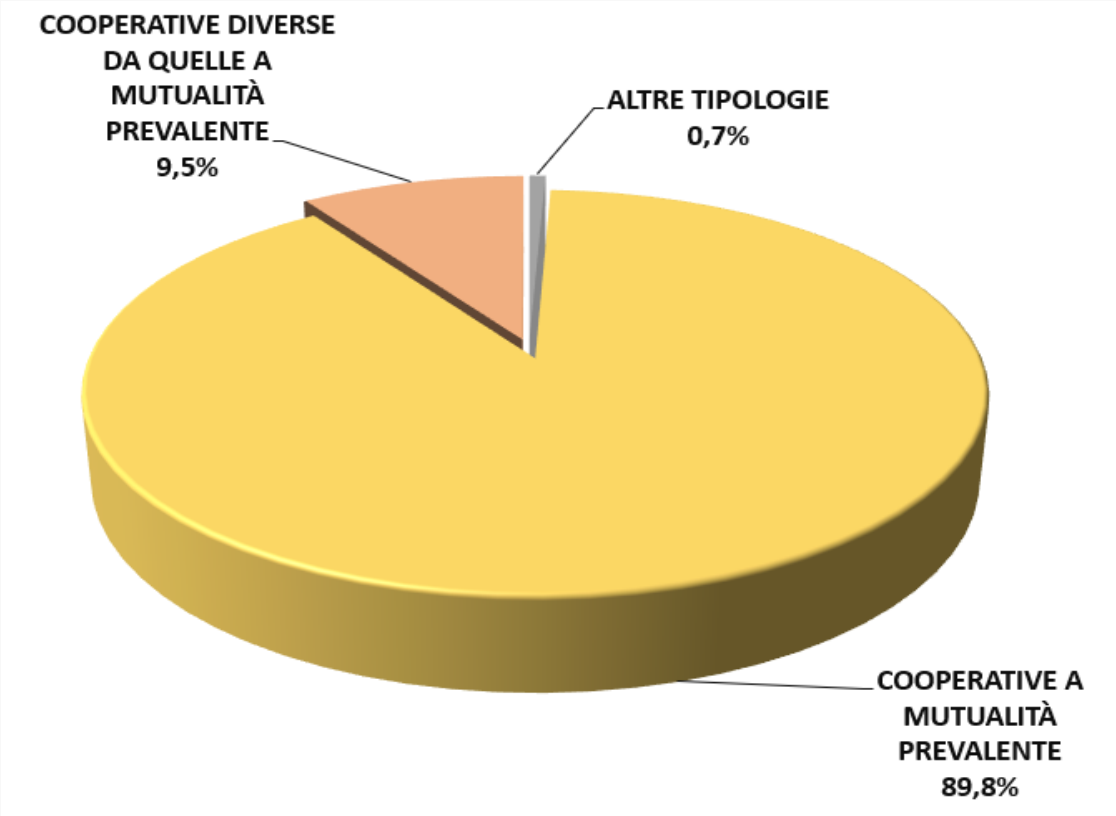


Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: la mutualità

Con riferimento all'iscrizione alla sezione dell'Albo delle società cooperative presso il MIMIT (Ministero delle Imprese e del Made in Italy), una quota pari all'89,8% del totale (ossia quasi nove imprese su dieci), tra le cooperative di comunità aderenti (al 17/07/2025) a Confcooperative, rientra nell'ambito delle *cooperative a mutualità prevalente*. Di contro, una quota pari al 9,5% del totale fa riferimento a *cooperative diverse da quelle a mutualità prevalente*. Infine, una quota residuale, pari allo 0,7% del totale, fa riferimento ad *altre tipologie*. L'analisi comparata con il totale delle cooperative attive aderenti a Confcooperative alla stessa data evidenzia una quota superiore di cooperative di comunità *diverse da quelle a mutualità prevalente* (il 9,5% del totale contro il 5,4% per il sistema Confcooperative nel suo complesso).

RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI ATTIVE (AL 17/07/2025) PER SEZIONE ALBO COOPERATIVE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Albo cooperative MIMIT, estrazione 17/07/2025)

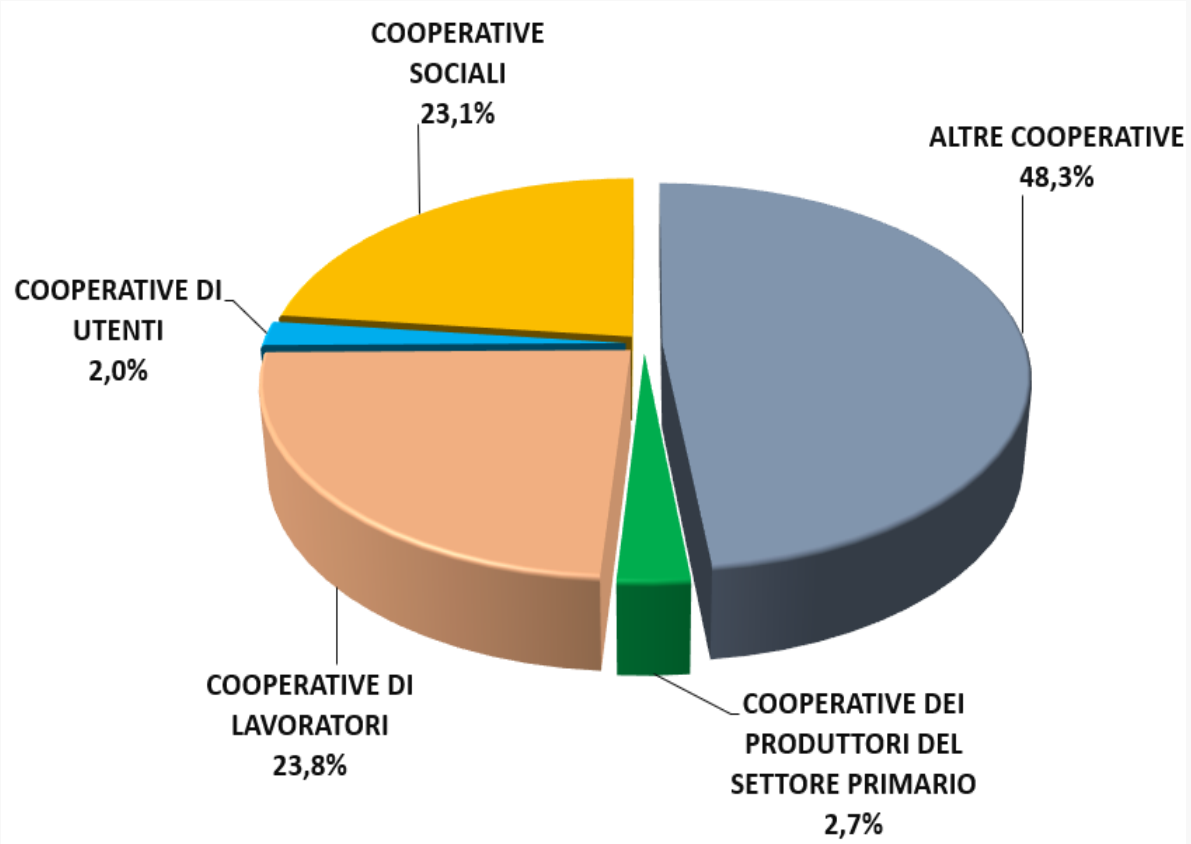


Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: la tipologia cooperativa

Con riferimento alla suddivisione delle cooperative di comunità aderenti a Confcooperative per tipologia cooperativa*, una quota pari al 23,8% del totale rientra nell'ambito delle cooperative di lavoratori. Il 23,1% del totale, invece, fa riferimento alle cooperative sociali. Tra le altre tipologie di cooperative si segnalano, inoltre, le cooperative dei produttori del settore primario, con una quota pari al 2,7%, e le cooperative di utenti, con una quota che non supera il 2% del totale. Infine, quasi la maggioranza assoluta delle cooperative, il 48,3% del totale, è riconducibile ad altre tipologie di cooperative (si tratta in prevalenza di cooperative di comunità a mutualità mista).

RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI (AL 17/07/2025) PER TIPOLOGIA COOPERATIVA -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 17/07/2025)



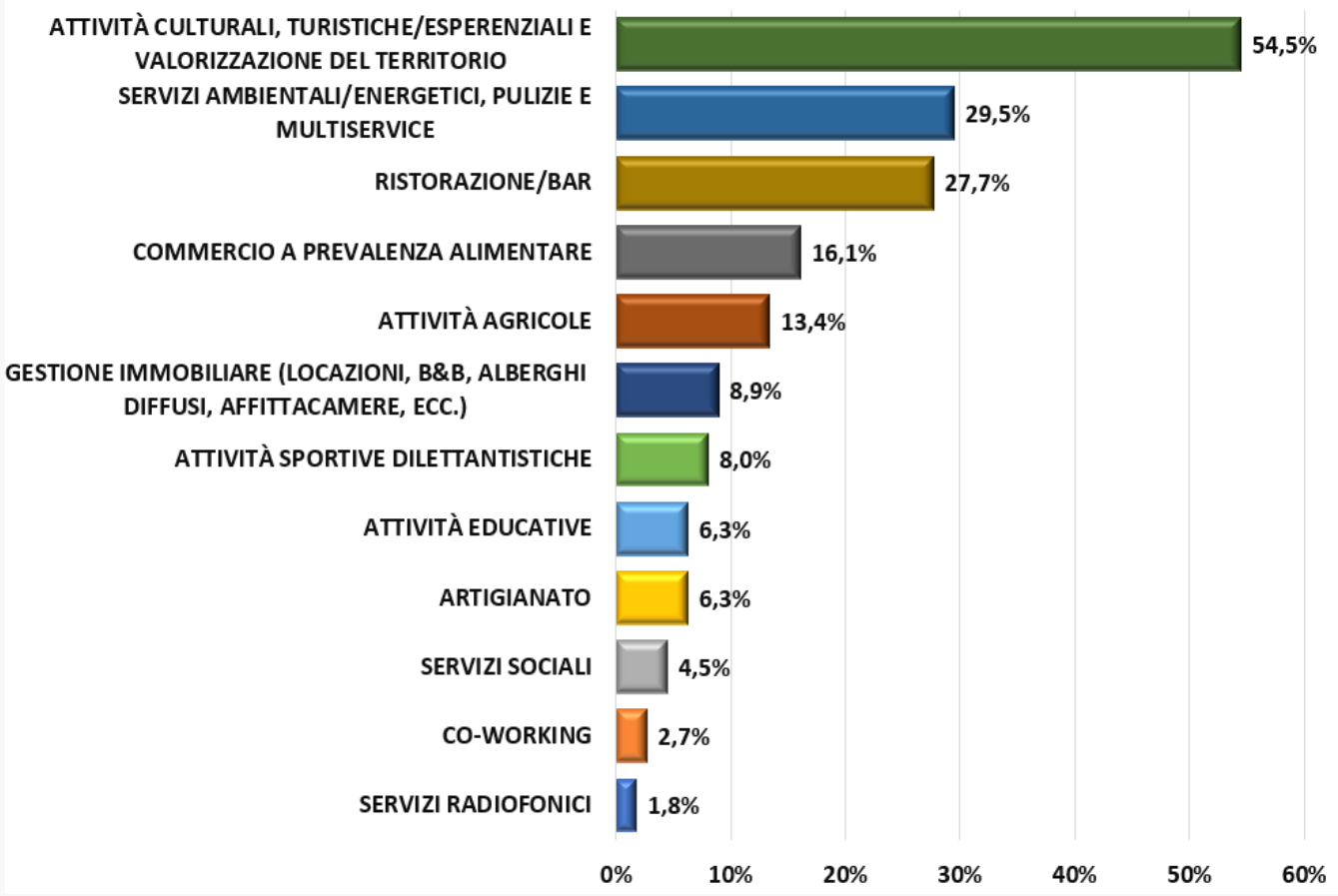
* La classificazione per tipologia cooperativa fa riferimento allo schema riportato nella nota metodologica del rapporto di ricerca denominato "Struttura e performance delle cooperative italiane anno 2015", pubblicato dall'ISTAT nel 2019.

Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: le principali attività svolte nel 2024

Per quanto riguarda le attività svolte in concreto dalle cooperative di comunità censite, si segnala che la maggioranza assoluta delle aderenti attive (il 54,5% del totale) opera nell'ambito delle *attività culturali, turistiche/esperienziali e della valorizzazione del territorio*. Il 29,5% è attivo (anche) nell'ambito dei *servizi ambientali/energetici, delle pulizie e multiservice* e il 27,7% è coinvolto in attività di *ristorazione/bar*. Tra le altre attività svolte, si segnalano, nell'ordine, *il commercio a prevalenza alimentare*, con una quota pari al 16,1% delle cooperative censite e le *attività agricole (anche attraverso il recupero delle specificità e delle tradizioni delle produzioni agricole locali)*, con il 13,4% delle cooperative di comunità prese in esame. Trovano spazio, tra le altre attività, anche la *gestione immobiliare (attraverso locazioni, gestione di B&B, alberghi diffusi e affittacamere),* con l'8,9%, le *attività sportive dilettantistiche,* con l'8%, le *attività educative,* con il 6,3% e l'*artigianato,* con il 6,3%. Infine, una quota residuale di cooperative di comunità è attiva nei *servizi sociali* (4,5%), nel *co-working* (2,7%) e nell'offerta di *servizi radiofonici* (1,8%).

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE DALLE ADERENTI (AL 17/07/2025) NEL 2024 -%- (possibili più attività)

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 17/07/2025)



Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: la ripartizione per Regione

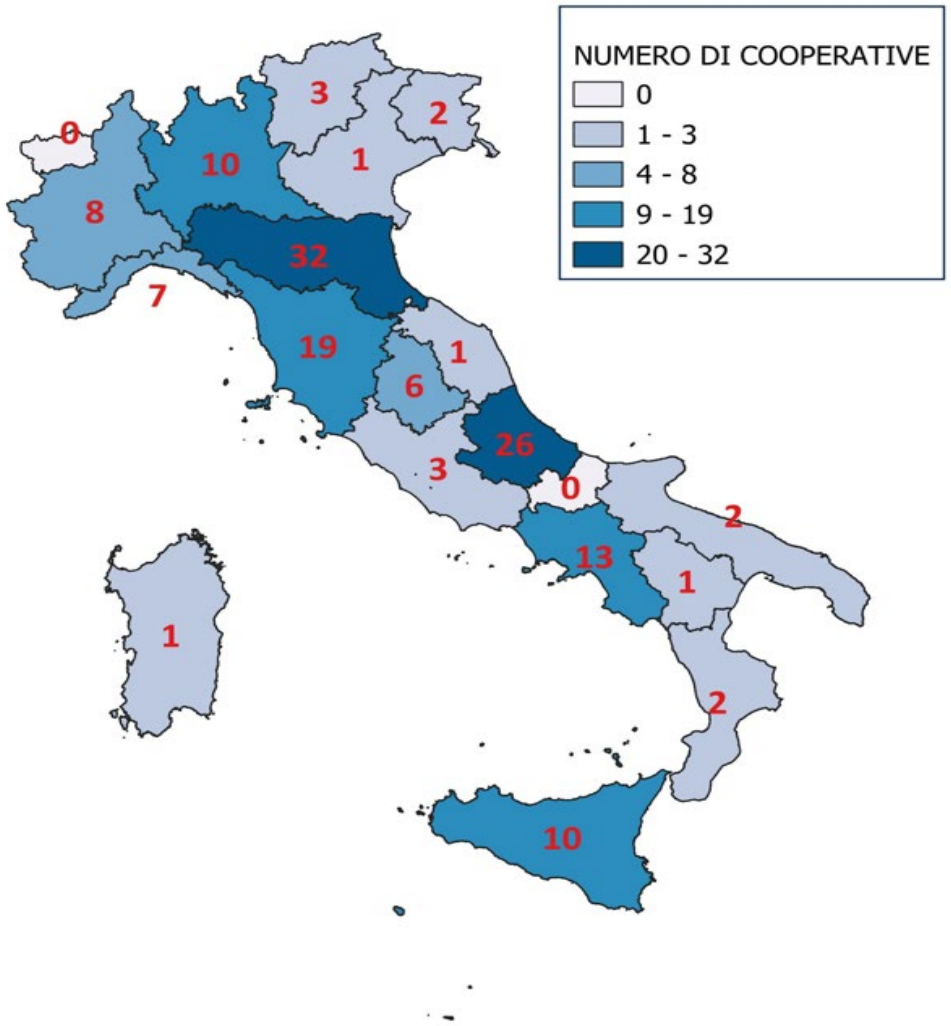


TAVOLA CARTOGRAFICA 1: RIPARTIZIONE DELLE REGIONI ITALIANE IN CLASSI* PER NUMERO DI COOPERATIVE DI COMUNITÀ ADERENTI (AL 17/07/2025) A CONFCOOPERATIVE

-unità-

(Rif.: sede legale della cooperativa)

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 17/07/2025)

***Classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe**

Con riferimento alla dimensione territoriale, le 147 cooperative di comunità aderenti a Confcooperative (al 17/07/2025) risultano presenti in diciotto regioni su venti. Tra le prime tre regioni del Nord si segnalano, nell'ordine, l'Emilia-Romagna con 32 enti aderenti, la Lombardia con 10 unità e il Piemonte con 8. Anche nel Mezzogiorno, tuttavia, si segnala una robusta presenza di cooperative di comunità. In particolare, tra le prime tre regioni del Mezzogiorno si segnalano l'Abruzzo con 26 enti che precede, a distanza, la Campania con 13 enti e la Sicilia con 10 unità. Al Centro, infine, la regione capofila per numero di cooperative di comunità aderenti attive è la Toscana, con 19 unità censite.

Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: il fatturato per Regione

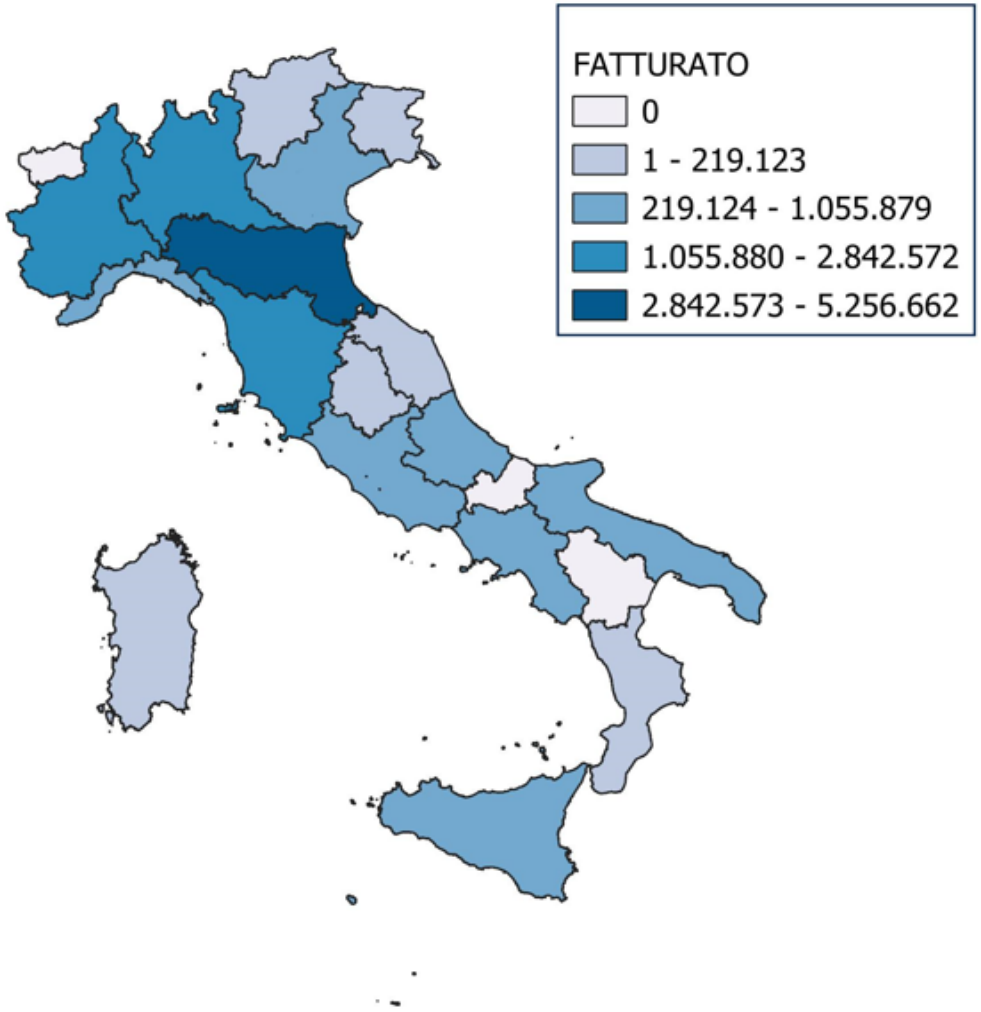


TAVOLA CARTOGRAFICA 2: RIPARTIZIONE DELLE REGIONI IN CLASSI* PER AMMONTARE DEL FATTURATO (2024) DELLE COOPERATIVE DI COMUNITÀ ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (AL 17/07/2025)

-euro-

(Rif.: sede legale della cooperativa)

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 17/07/2025)

***classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe**

Anche con riferimento ai dati provenienti dagli ultimi bilanci depositati (2024/2023, dati disponibili al 17/07/2025), la ripartizione del fatturato aggregato (17 milioni di euro in totale) evidenzia una maggiore concentrazione nelle regioni del Nord. In particolare, l'Emilia-Romagna, il Piemonte e la Lombardia esprimono il 52,8% del fatturato aggregato. Al Centro, invece, è la Toscana la Regione che esprime la quota più alta di fatturato, corrispondente a poco meno del 17% del totale (pari a circa 2,8 milioni di euro). Nel Mezzogiorno, infine, l'Abruzzo risulta la Regione con la quota più alta di fatturato, corrispondente al 6,3% del fatturato aggregato nazionale generato dalle cooperative di comunità aderenti.

Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: il capitale investito per Regione

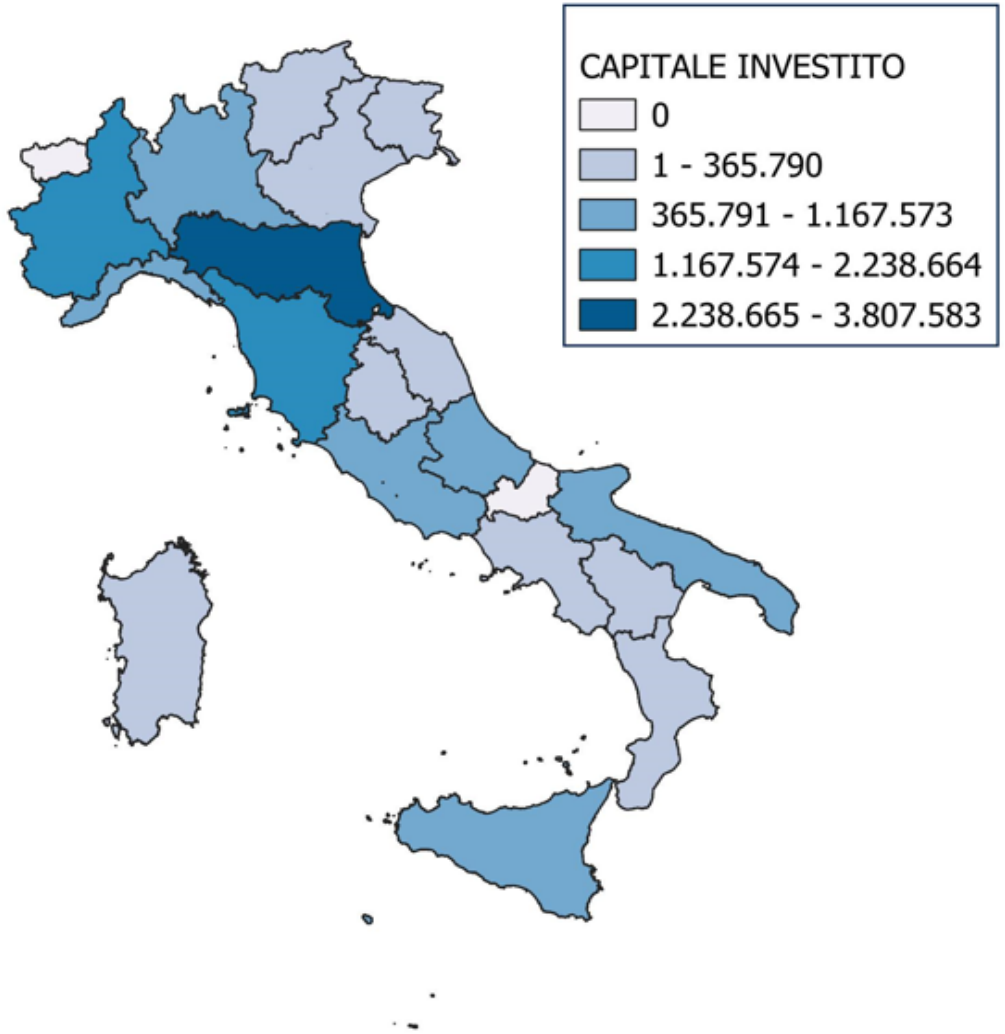


TAVOLA CARTOGRAFICA 3: RIPARTIZIONE DELLE REGIONI IN CLASSI* PER AMMONTARE DEL CAPITALE INVESTITO (2024) DELLE COOPERATIVE DI COMUNITÀ ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (AL 17/07/2025)

-euro-

(Rif.: sede legale della cooperativa)

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 17/07/2025)

***classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe**

Per quanto riguarda il capitale investito dalle cooperative di comunità (13,5 milioni di euro), si conferma il primato delle Regioni del Nord. In particolare, l'Emilia-Romagna e il Piemonte esprimono il 42,4% del totale del capitale investito aggregato. Al Centro, invece, la Toscana e il Lazio generano poco meno del 21% del totale del capitale investito aggregato. Infine, con riferimento al Mezzogiorno, la Puglia e l'Abruzzo registrano una quota pari al 13,2% del totale del capitale investito aggregato nazionale.

Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: il capitale sociale per Regione

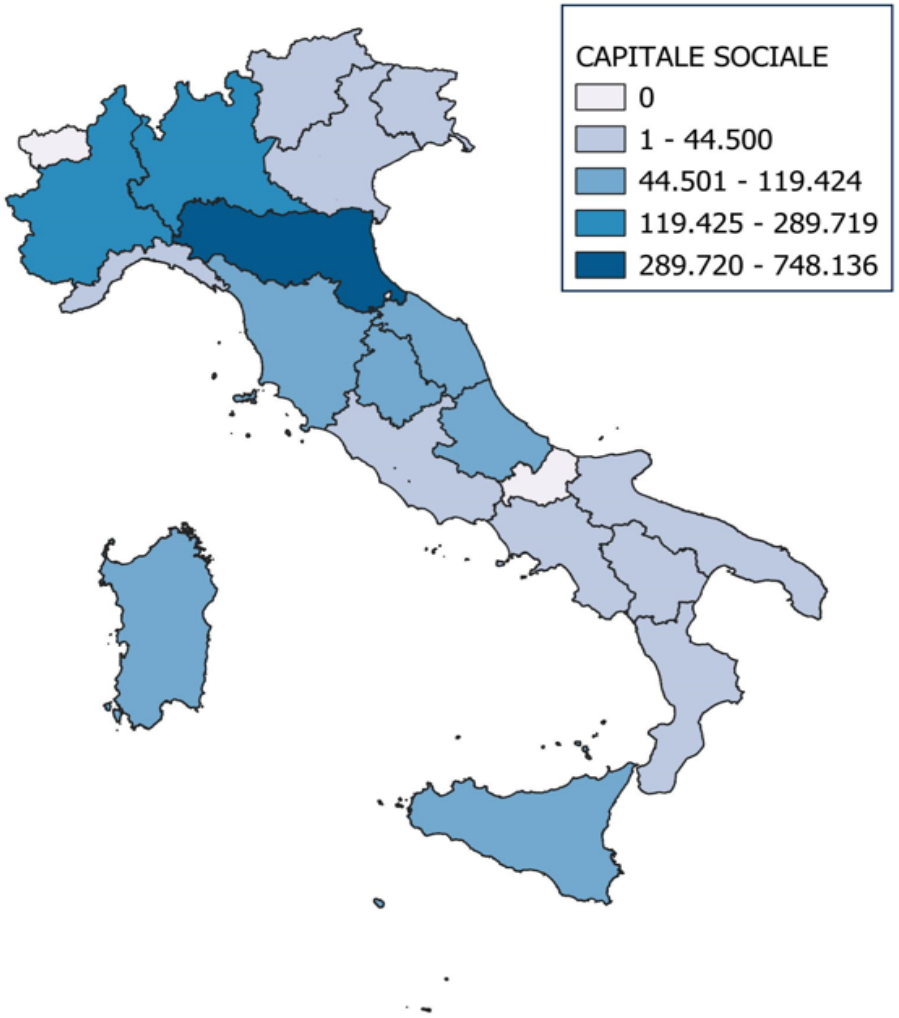


TAVOLA CARTOGRAFICA 4: RIPARTIZIONE DELLE REGIONI IN CLASSI* PER AMMONTARE DEL CAPITALE SOCIALE (2024) DELLE COOPERATIVE DI COMUNITÀ ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (AL 17/07/2025)

-euro-

(Rif.: sede legale della cooperativa)

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 17/07/2025)

***classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe**

Sul fronte della capitalizzazione delle cooperative di comunità aderenti (al 17/07/2025) a Confcooperative, l'Emilia-Romagna esprime, da sola, quasi il 36% del capitale sociale aggregato a livello nazionale (corrispondente a poco più di 2 milioni di euro). Al Centro, invece, è la Toscana la Regione con la quota più alta di capitale sociale, pari al 5,7% del totale. Infine, nel Mezzogiorno, all'Abruzzo fa riferimento la quota più elevata con il 5,3% del capitale sociale aggregato nazionale.

Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: il patrimonio netto per Regione

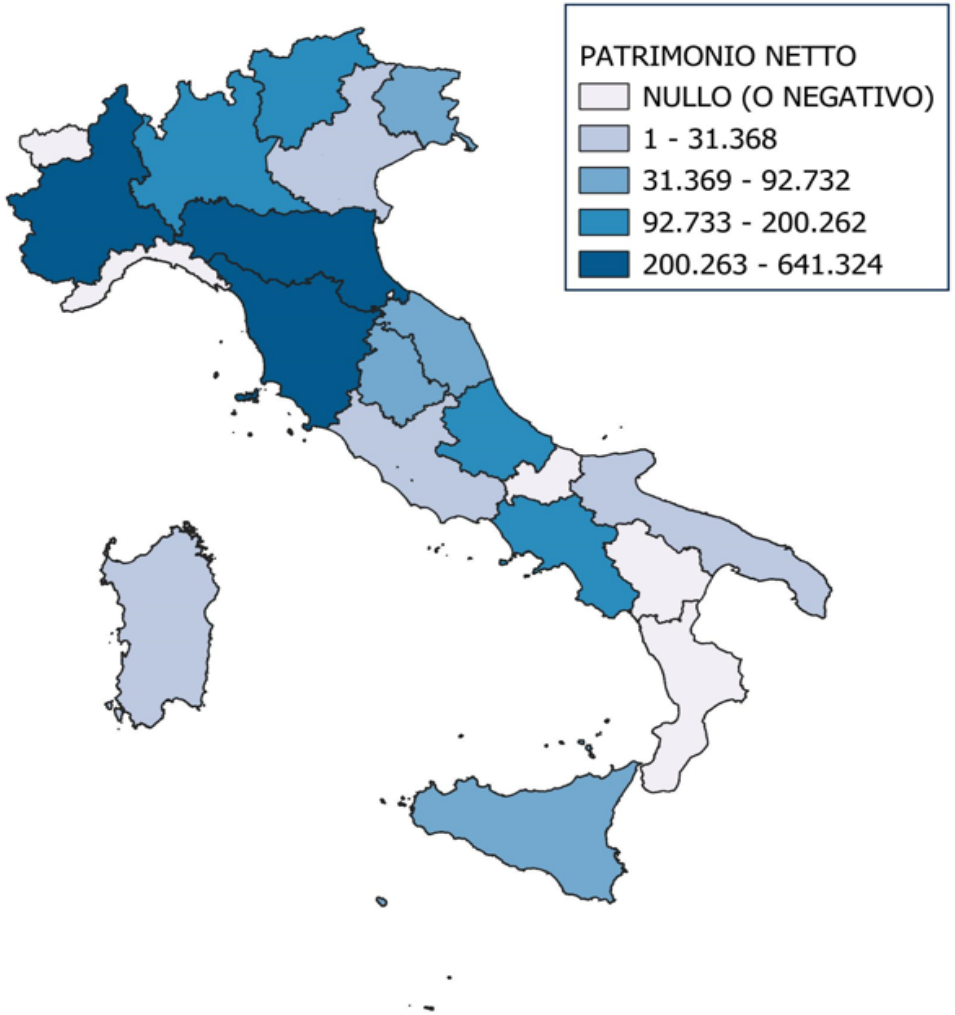


TAVOLA CARTOGRAFICA 5: RIPARTIZIONE DELLE REGIONI IN CLASSI* PER AMMONTARE DEL PATRIMONIO NETTO (2024) DELLE COOPERATIVE DI COMUNITÀ ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (AL 17/07/2025)

-euro-

(Rif.: sede legale della cooperativa)

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 17/07/2025)

***classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe**

In termini di patrimonializzazione, il Piemonte risulta la Regione che esprime la quota più alta, pari al 24,3% del totale, del patrimonio netto aggregato a livello nazionale (corrispondente a oltre 2,7 milioni di euro, considerando anche i sodalizi attivi ma con patrimonio netto nullo o negativo). Con riferimento al Centro, invece, alla Toscana fa riferimento il 21% del patrimonio netto aggregato. Infine, nel Mezzogiorno, l'Abruzzo esprime il 7,6% del totale del patrimonio aggregato nazionale.

Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: il totale degli occupati per Regione

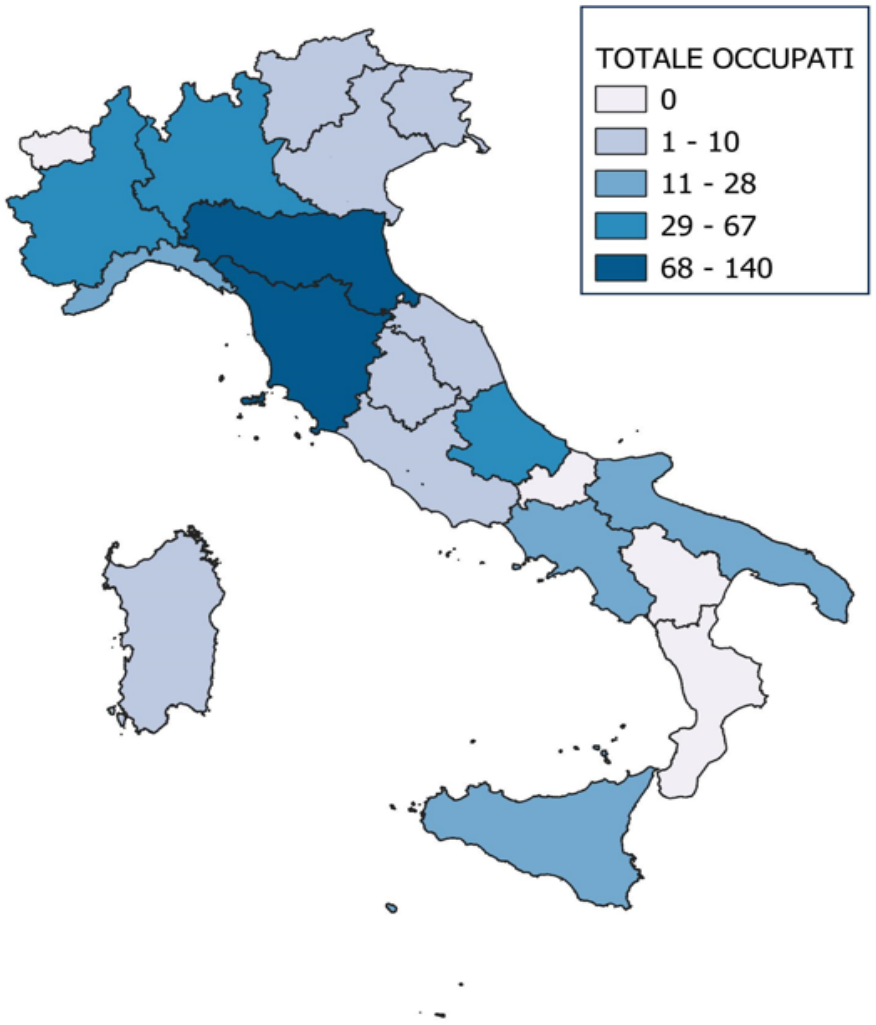


TAVOLA CARTOGRAFICA 6: RIPARTIZIONE DELLE REGIONI IN CLASSI* PER NUMERO DEGLI OCCUPATI (2024) DELLE COOPERATIVE DI COMUNITÀ ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (AL 17/07/2025)

-unità-

(Rif.: sede legale della cooperativa)

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 17/07/2025)

***classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe**

Estendendo l'analisi regionale agli occupati nelle cooperative di comunità aderenti (al 17/07/2025) a Confcooperative, corrispondenti a 605 addetti occupati nel 2024, l'Emilia-Romagna esprime poco meno del 22% del totale degli occupati. Al Centro, invece, la Toscana evidenzia la quota più alta di occupati a livello nazionale, pari a oltre il 24% del totale. Nel Mezzogiorno, infine, si segnala l'Abruzzo che esprime l'11,5% della forza lavoro totale.

Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: la ripartizione per Provincia

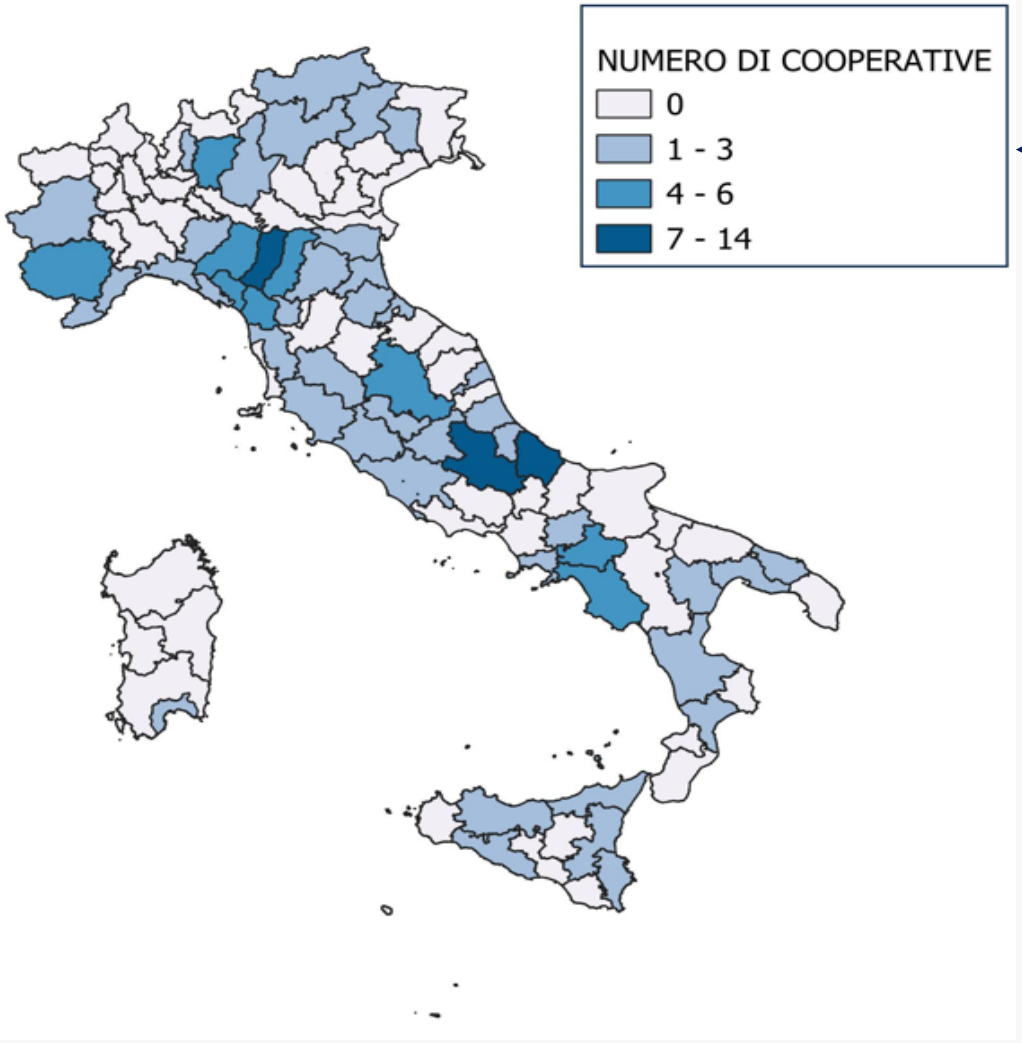


TAVOLA CARTOGRAFICA 7: RIPARTIZIONE DELLE PROVINCE ITALIANE IN CLASSI* PER NUMERO DI COOPERATIVE DI COMUNITÀ ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (AL 17/07/2025)

-unità-

(Rif.: sede legale della cooperativa)

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 17/07/2025)

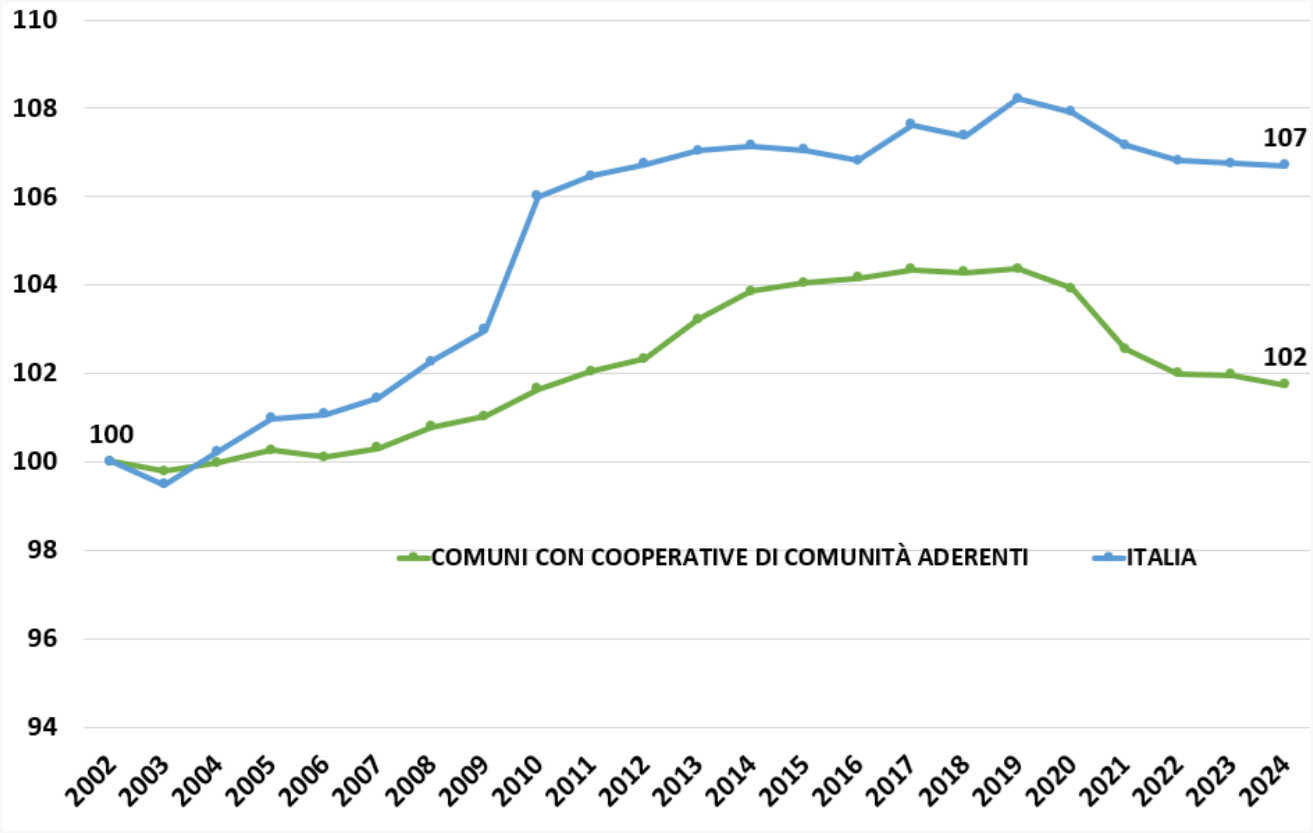
***classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe**

Dall'analisi territoriale si evidenzia che le cooperative di comunità aderenti (al 17/07/2025) a Confcooperative sono presenti (con sede legale) in 53 delle 107 province/città metropolitane italiane (nel 49,5% del totale). La provincia con il numero di cooperative di comunità più elevato è L'Aquila con quattordici enti, che precede Reggio Emilia e Chieti, entrambe con nove enti aderenti ciascuna. Nel complesso, tra le altre aree, si segnalano quattro province/città metropolitane che contano, ciascuna, sei cooperative di comunità aderenti, quattro con cinque cooperative di comunità aderenti, una con quattro aderenti, sette con tre cooperative aderenti, dodici con due aderenti e, infine, ventidue province/città metropolitane con una cooperativa di comunità aderente ciascuna.

Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: la dinamica demografica nei comuni interessati (2002-2024)

Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative (al 17/07/2025) risultano presenti in 139 comuni italiani. La popolazione residente al 1° gennaio 2024 nei comuni interessati è pari a 6,0 milioni (il 10,3% del totale italiano) e mostra una variazione negativa pari al -0,2% rispetto al 2023. Nel complesso, tra il 2002 e il 2024, la dinamica demografica dei comuni interessati registra una crescita della popolazione residente pari al +1,7% nel 2024 rispetto al 2002 (corrispondente a una variazione in valore assoluto pari a +104,4 migliaia di persone residenti), mentre a livello nazionale la crescita della popolazione si è attestata al +6,7% nel periodo preso in considerazione.

LA DINAMICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI CON COOPERATIVE DI COMUNITÀ ADERENTI (AL 17/07/2025) A CONFCOOPERATIVE
-NUMERI INDICE BASE=2002-
(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 04/08/2025)

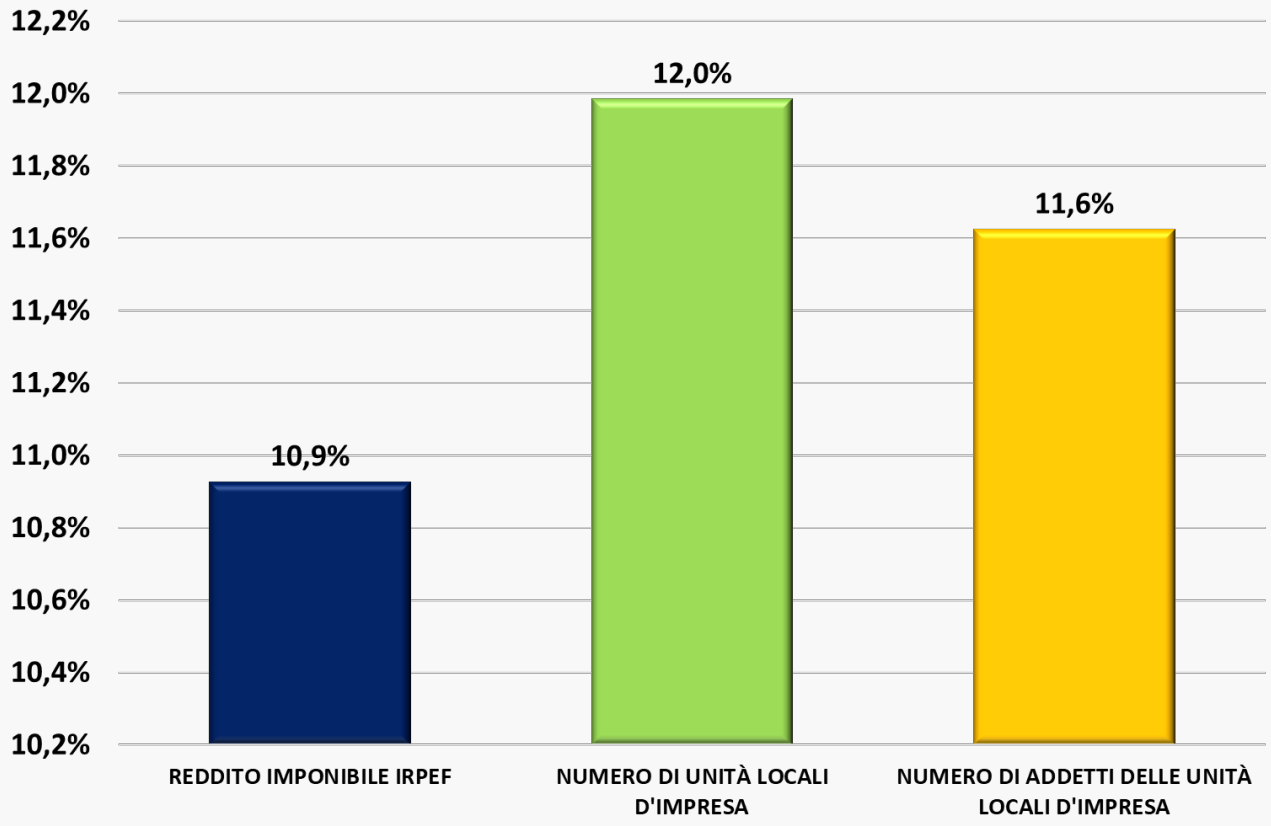


Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: il peso economico e occupazionale dei comuni interessati (2023)

Nel 2023, i comuni nei quali hanno sede legale le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative (al 17/07/2025) mostrano un peso sul totale nazionale dell'ammontare complessivo del reddito imponibile IRPEF pari al 10,9%. Tale quota riflette un reddito imponibile IRPEF pro-capite pari a 25.062 euro, superiore a quello registrato per la media italiana, che si attesta a 22.747 euro nel 2023. Altresì, i comuni interessati mostrano, nel 2023, un numero di unità locali d'impresa pari a 613,6 mila (il 12% del totale italiano, che è pari a 5,1 milioni di unità locali d'impresa). Per quanto riguarda il peso occupazionale, i comuni nei quali hanno sede legale le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative (al 17/07/2025) segnalano un numero di addetti delle unità locali d'impresa pari a 2,1 milioni (l'11,6% del totale italiano, che è pari a 18,2 milioni di addetti delle unità locali d'impresa).

IL PESO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE (2023) DEI COMUNI CON COOPERATIVE DI COMUNITÀ ADERENTI (AL 17/07/2025) A CONFCOOPERATIVE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze, estrazione 04/08/2025)

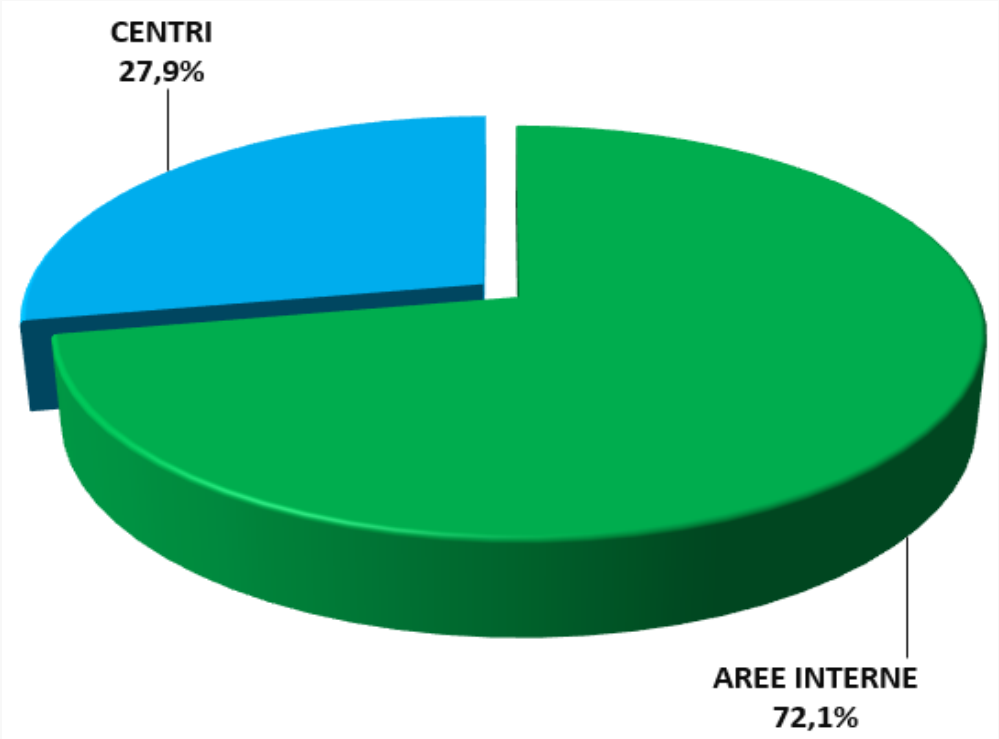


Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: la classe di Comune

La cooperative di comunità aderenti a Confcooperative rivestono un ruolo centrale nel sostenere lo sviluppo economico e sociale delle aree deboli e decentrate del Paese nonché di contrasto allo spopolamento delle «*Aree Interne*».* Nel complesso, oltre sette cooperative di comunità su dieci, ossia una quota pari al 72,1% del totale, risultano localizzate in Comuni (o *aggregazioni di Comuni*) di «*Aree Interne*». La quota residuale, corrispondente al 27,9% del totale, fa riferimento, invece, a cooperative di comunità con sede legale nei Comuni classificati come *«Centri».* Di fatto, le cooperative di comunità nelle «*Aree Interne»* sono attori protagonisti nella valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo, considerata l'ampia dotazione di patrimonio culturale e paesaggistico che può essere inserita nell'ambito di una nuova offerta turistica sostenibile in queste aree, oltre che nel recupero della vocazione dell'artigianato di cui questi territori sono storicamente caratterizzati per la diffusione dei mestieri artigiani.

RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI (AL 17/07/2025) PER CLASSE DI COMUNE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 17/07/2025)



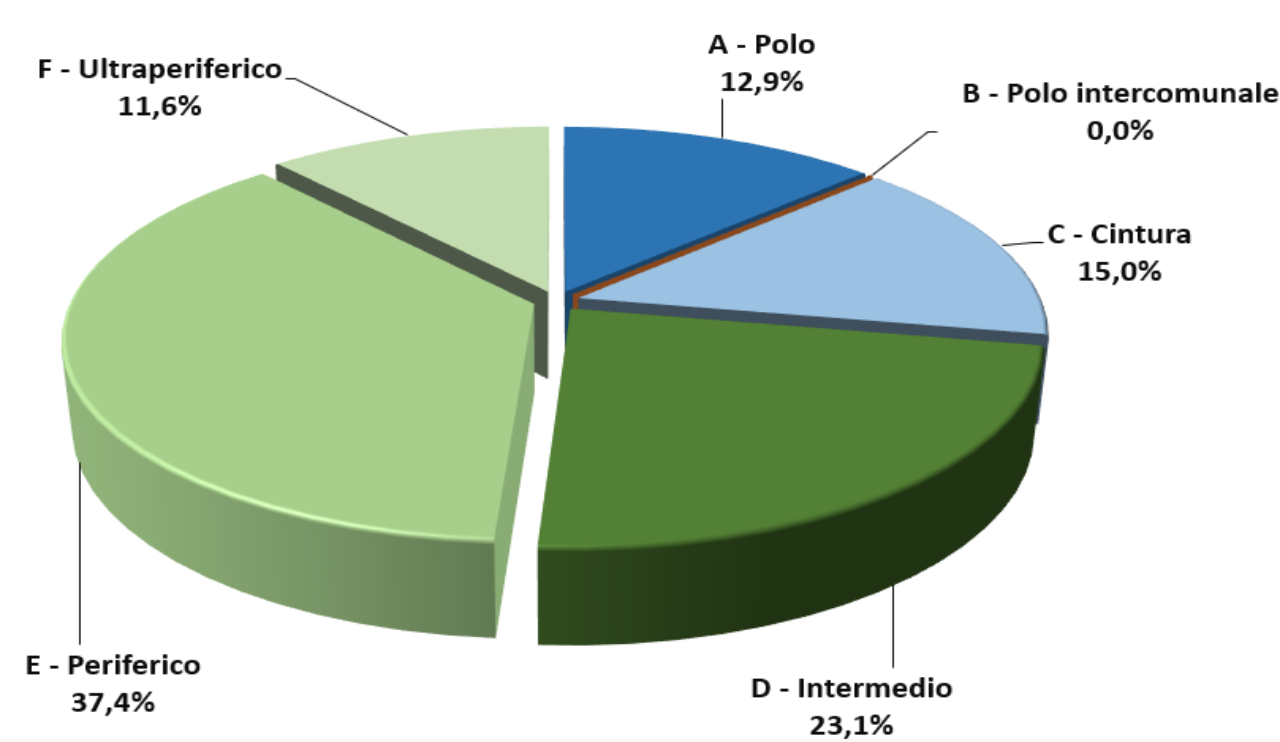
* Sulla base alla nuova mappatura per classe di comuni relativa al ciclo di programmazione 2021-2027 della Strategia Nazionale Aree Interne (rif.: SNAI), in Italia il 58,8% del totale della superficie territoriale nazionale (pari a 3.851 comuni, il 48,5% del totale dei comuni italiani) fa riferimento a comuni di Aree Interne, ovvero quelle aree territoriali distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), mentre il restante 41,2% della superficie totale si riferisce a comuni cosiddetti Centri (pari a 4.091 comuni, il 51,5% del totale dei comuni italiani).

Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: la tipologia di Comune

Approfondendo l'analisi per classificazione dei Comuni*, nell'ambito delle «*Aree Interne*» il 23,1% delle cooperative di comunità aderenti a Confcooperative ha sede legale in Comuni «*Intermedi*», il 37,4% del totale è localizzato, invece, in Comuni «*Periferici*» e, infine, l'11,6% del totale fa riferimento a Comuni «*Ultraperiferici*». Nell'ambito dei «*Centri»,* invece, si evidenzia che il 12,9% delle cooperative di comunità oggetto d'indagine è localizzato nei Comuni «*Polo*», mentre il 15% del totale ha sede legale nei Comuni «*Cintura*».

* Un Comune (o un aggregato di Comuni confinanti) è considerato Polo (o Polo intercomunale) se è in grado di offrire simultaneamente i seguenti servizi: i) un'articolata offerta scolastica; ii) un ospedale sede di Dipartimento di Emergenza Urgenza e Accettazione (DEA) almeno di I livello; iii) una stazione ferroviaria di livello Platinum, Gold o Silver.
A determinare la definizione dei Comuni delle «*Aree Interne*» è la relativa distanza dal «polo» o dal «polo intercomunale», calcolata in minuti di percorrenza stradale.
Un Comune si classifica come «cintura» se la distanza dal polo è inferiore a 28 minuti. Un comune si classifica come «intermedio» se la distanza da polo è compresa tra 28 e 41 minuti, come «periferico» se la distanza è compresa tra 41 e 67 minuti e come «ultraperiferico» se la distanza dal polo è maggiore di 67 minuti. Queste ultime tre categorie costituiscono i comuni di «*Aree Interne*» (RIF.: AGGIORNAMENTO 2020 DELLA MAPPA DELLE AREE INTERNE - NOTA TECNICA NUVAP -).

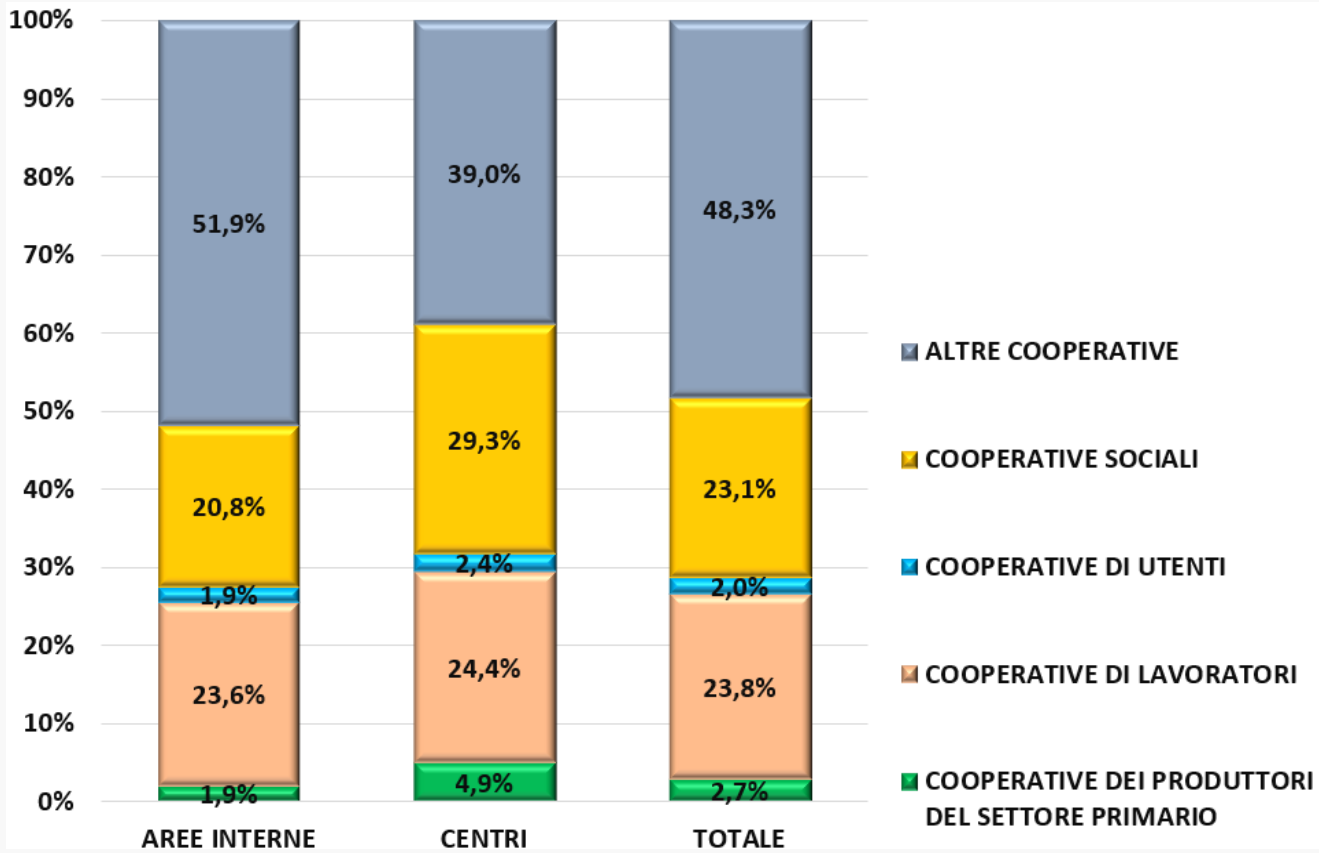
RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI (AL 17/07/2025)
PER TIPOLOGIA DI COMUNE -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 17/07/2025)



Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: la tipologia cooperativa per classe di Comune

Con riferimento alla tipologia cooperativa e alla classe di Comune, le cooperative di comunità con sede legale nei comuni *«Centri»* esprimono la quota più alta di cooperative sociali, pari al 29,3% del totale (la quota non supera il 20,8% del totale nelle cooperative di comunità nei comuni di *«Aree Interne»*), di cooperative di lavoratori, pari al 24,4% del totale (la quota si attesta al 23,6% nelle cooperative ubicate in *«Aree Interne»*), di cooperative dei produttori del settore primario, pari al 4,9% del totale (la quota non va oltre l'1,9% per le *«Aree Interne»*) e di cooperative di utenti, pari al 2,4% del totale (la quota si attesta all'1,9% per le cooperative con sede legale in comuni di *«Aree Interne»*). Di contro, le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative localizzate nei comuni di *«Aree Interne»* esprimono la quota più alta di altre cooperative, pari al 51,9% del totale (contro il 39% dei *«Centri»*).

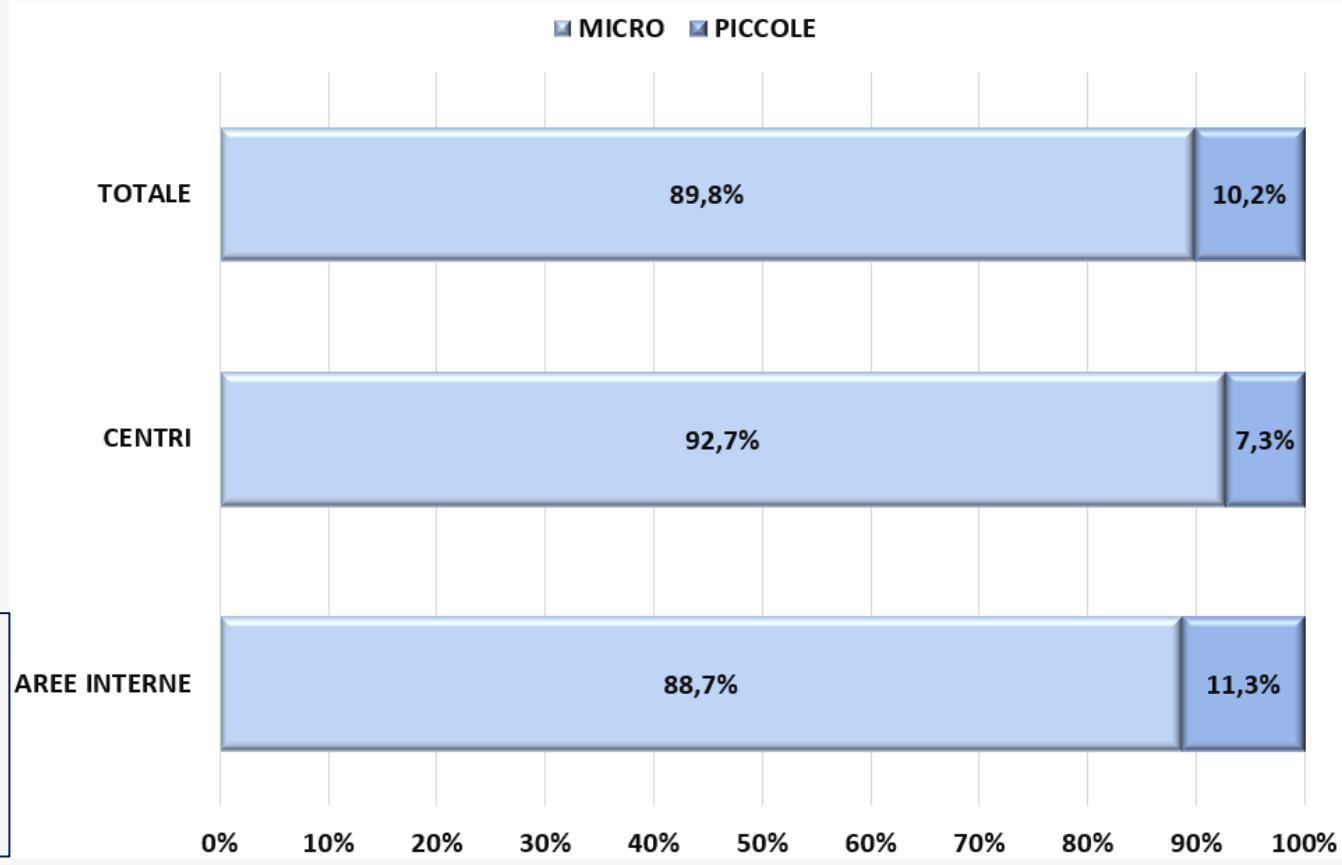
RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI (AL 17/07/2025)
PER TIPOLOGIA COOPERATIVA E PER CLASSE DI COMUNE -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, ISTAT e Albo cooperative MIMIT, estrazione 17/07/2025)



Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: la dimensione aziendale per classe di Comune

In termini di dimensione aziendale*, quasi nove cooperative di comunità su dieci (corrispondenti all'89,8% del totale) fanno riferimento alla micro dimensione, mentre il restante 10,2% (ossia una cooperativa su dieci) del totale fa riferimento alla piccola dimensione d'impresa. Estendendo l'analisi della dimensione d'impresa alla classe di Comune, nell'ambito delle *«Aree Interne»* la quota di imprese di micro dimensione si attesta all'88,7% del totale, mentre la quota di imprese di piccola dimensione si attesta all'11,3% del totale. Con riferimento ai *«Centri»*, infine, la quota di imprese di dimensione micro raggiunge il 92,7% del totale, mentre la quota di imprese di piccola dimensione non supera il 7,3% del totale.

RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI (AL 17/07/2025)
PER DIMENSIONE AZIENDALE E PER CLASSE DI COMUNE -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 17/07/2025)



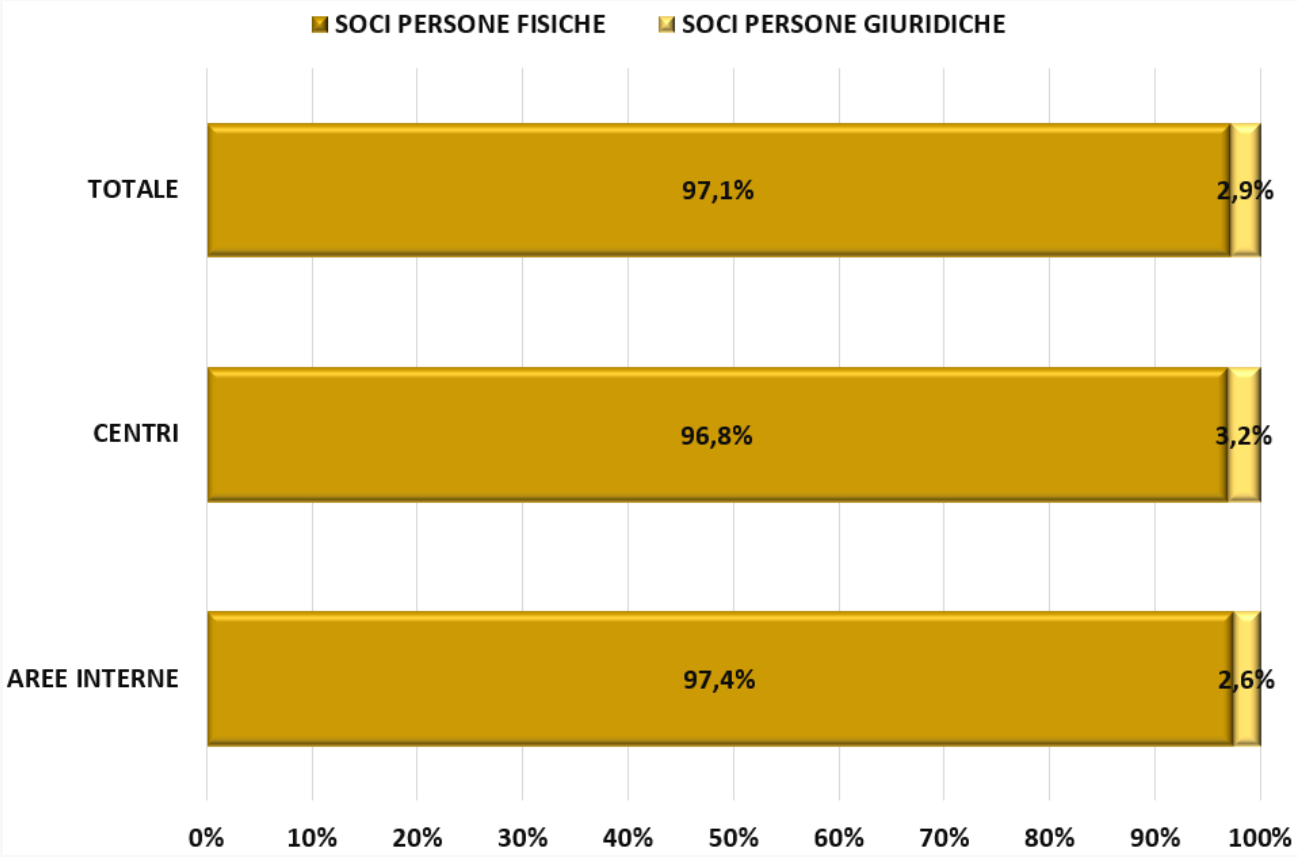
* La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro. All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: i soci delle cooperative per classe di Comune

Per quanto concerne la tipologia di socio all'interno delle cooperative di comunità aderenti a Confcooperative, una quota pari al 97,1% del totale fa riferimento ai soci persone fisiche, mentre la quota di soci persone giuridiche non supera il 2,9% del totale (nel complesso si contano, a fine 2024, quasi 5.000 soci tra persone fisiche e persone giuridiche nelle cooperative di comunità aderenti). Con riferimento alla tipologia di Comune, nell'ambito delle *«Aree Interne»* la quota di soci persone fisiche si attesta leggermente sopra la media, raggiungendo il 97,4% del totale, mentre la quota di soci persone giuridiche non supera il 2,6% del totale. Nei *«Centri»*, invece, la quota di soci persone fisiche si attesta al 96,8% del totale, mentre il 3,2% del totale fa riferimento ai soci persone giuridiche.

RIPARTIZIONE DEI SOCI DELLE ADERENTI (AL 17/07/2025) PER TIPOLOGIA (SOCIO) E PER CLASSE DI COMUNE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 17/07/2025)

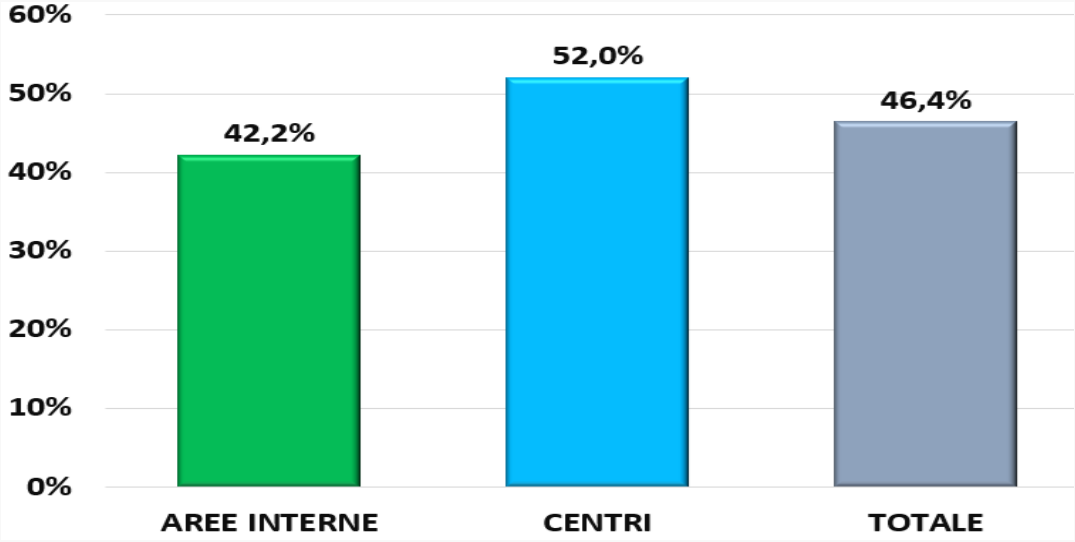


Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: i soci donne e i soci giovani nelle cooperative per classe di Comune

L'incidenza dei soci di genere femminile sul totale dei soci all'interno delle compagini sociali delle cooperative di comunità aderenti a Confcooperative si attesta al 46,4% del totale. Con riferimento alla classe di Comune, l'incidenza dei soci donne sul totale dei soci raggiunge il 52% nelle cooperative con sede legale nei *«Centri»*, mentre il valore non supera il 42,2% nei Comuni di *«Aree Interne».* Estendendo l'analisi al ricambio generazionale, all'interno delle compagini sociali delle cooperative di comunità, poco più di un socio su dieci risulta avere un'età inferiore ai 31 anni, con una quota pari al 10,3% del totale. L'incidenza dei soci più giovani di età raggiunge l'11,3% del totale nelle *«Aree Interne»*, mentre non supera l'8,8% nelle cooperative di comunità con sede legale nei «*Centri*».

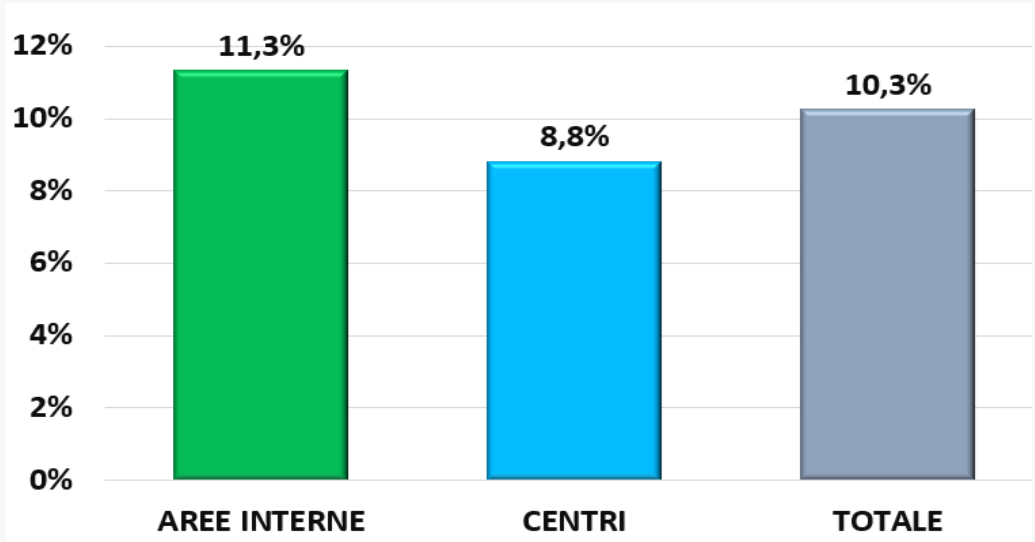
INCIDENZA DEI SOCI DONNE SUL TOTALE DEI SOCI DELLE ADERENTI (AL 17/07/2025) PER CLASSE DI COMUNE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 17/07/2025)



INCIDENZA DEI SOCI FINO A 30 ANNI DI ETÀ SUL TOTALE DEI SOCI DELLE ADERENTI (AL 17/05/2025) PER CLASSE DI COMUNE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 17/07/2025)

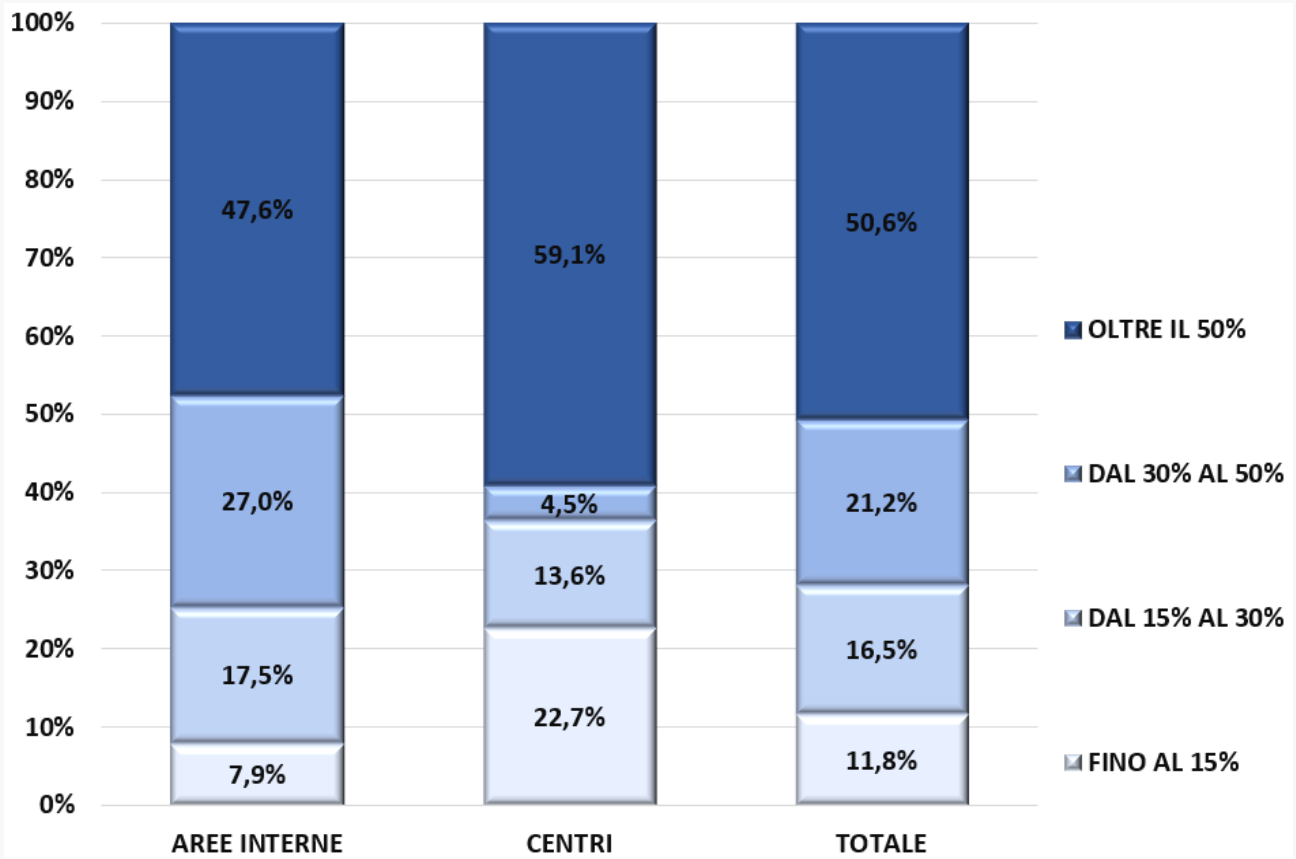


Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: il grado di partecipazione dei soci alle assemblee per classe di Comune

In una cooperativa di comunità su due (nel 50,6% del totale) la partecipazione dei soci alle assemblee nel biennio 2023-2024 ha superato il 50% degli aventi diritto. Nel 21,2% delle cooperative la partecipazione dei soci alle assemblee della cooperativa si è attestata tra il 30% e il 50% degli aventi diritto. Nel 16,5% delle cooperative la partecipazione dei soci è stata compresa tra il 15% e il 30%, mentre solo nell'11,8% delle cooperative censite la partecipazione dei soci alle assemblee della cooperativa non ha superato il 15% degli aventi diritto. Tra le cooperative di comunità cooperative di comunità con sede legale nei *«Centri»* la partecipazione della maggioranza assoluta dei soci alle assemblee ha interessato il 59,1% delle cooperative. La quota non supera, invece, il 47,6% del totale per le cooperative di comunità con sede legale nei Comuni di *«Aree Interne».*

RIPARTIZIONE DELLE ADERENTI (AL 17/07/2025) PER GRADO DI PARTECIPAZIONE DEI SOCI ALLE ASSEMBLEE (2023 E 2024) E PER CLASSE DI COMUNE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 17/07/2025)

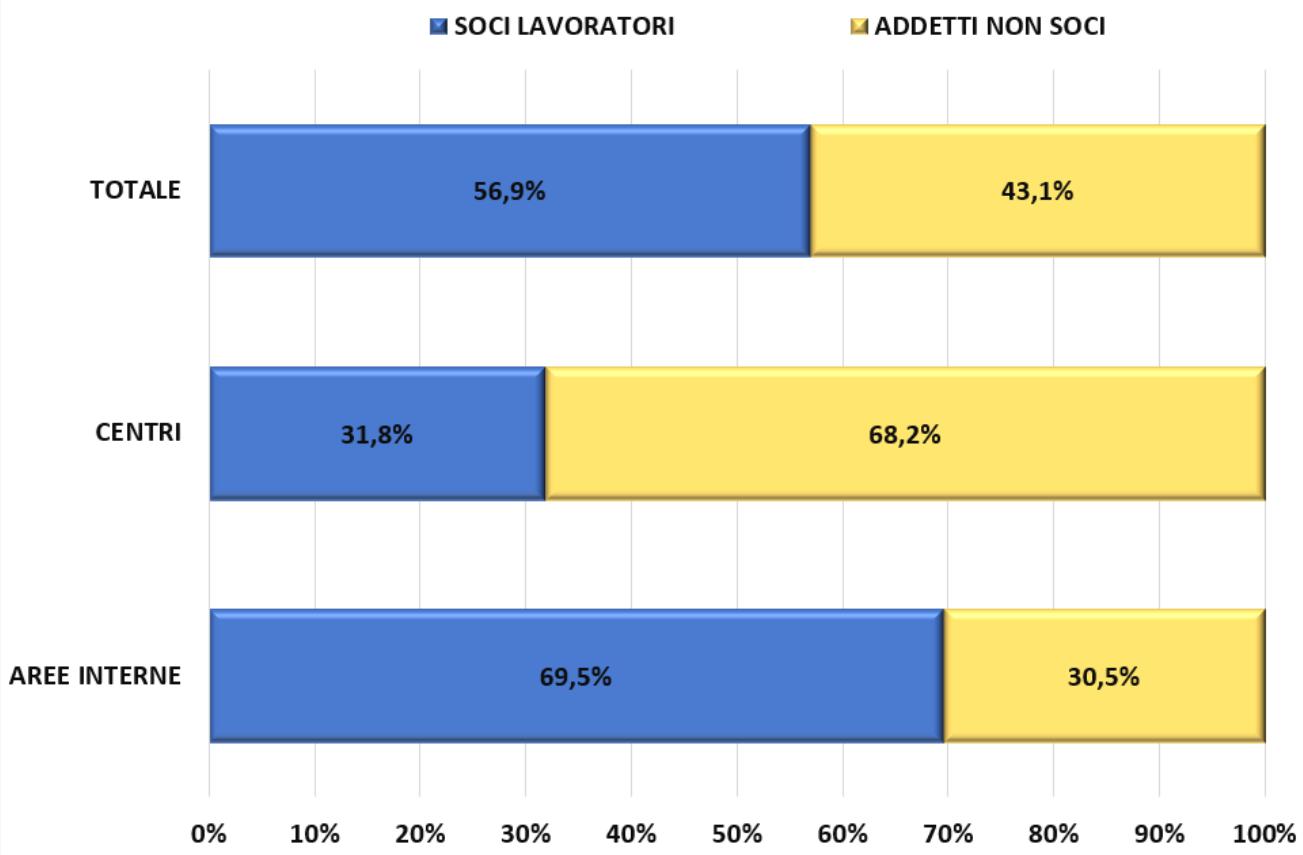


Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: i soci lavoratori e gli addetti non soci per classe di Comune

Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative sono, comunque, espressione di vera mutualità interna, soprattutto nei territori più deboli e decentrati. Nel complesso, il 56,9% dei lavoratori è anche socio della cooperativa in cui presta lavoro, quota che sale, però, al 69,5% nelle cooperative di comunità con sede legale nei Comuni di *«Aree Interne»,* mentre non supera il 31,8% nei *«Centri»*. La quota residuale, pari al 43,1% del totale, fa riferimento, invece, agli addetti non soci. Tale quota si attesta al 68,2% del totale nei *«Centri»* e al 30,5% nei Comuni di aree *«Aree Interne».*

RIPARTIZIONE DEI SOCI LAVORATORI E DEGLI ADDETTI NON SOCI NELLE ADERENTI (AL 17/07/2025) PER CLASSE DI COMUNE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 17/07/2025)

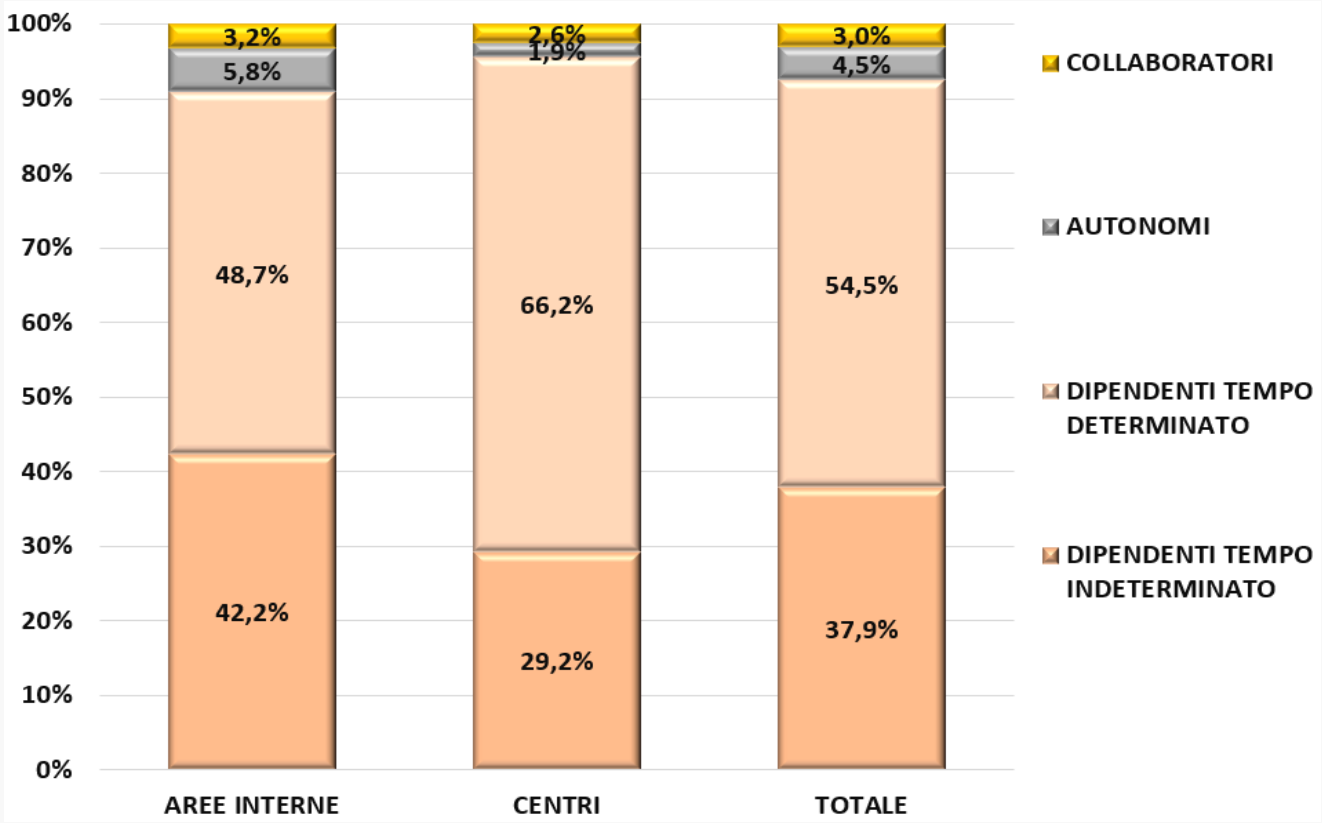


Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: la tipologia contrattuale della forza lavoro per classe di Comune

Il quadro occupazionale offre uno spaccato in cui prevale il rapporto lavorativo con contratto a termine. In particolare, la quota percentuale relativa ai dipendenti delle cooperative di comunità aderenti a Confcooperative con contratti di lavoro a tempo determinato si attesta al 54,5% del totale, raggiungendo una quota del 66,2% tra le cooperative con sede legale nei *«Centri»* (la quota, invece, si attesta al 48,7% nelle cooperative ubicate nei Comuni di *«Aree Interne»*). Di contro, il 37,9% degli occupati delle cooperative di comunità ha in essere un contratto di lavoro a tempo indeterminato (la quota raggiunge il 42,2% nei Comuni di *«Aree Interne»,* mentre non supera il 29,2% nei *«Centri»*). Le altre quote si ripartiscono tra collaboratori, pari al 3% del totale, e lavoratori autonomi, pari al 4,5% del totale. Le cooperative con sede legale nei Comuni di *«Aree Interne»* evidenziano, infine, la quota più alta di lavoratori autonomi, pari al 5,8% (la quota si attesta poco al di sotto del 2% nei *«Centri»*), e di collaboratori, pari al 3,2% del totale (contro il 2,6% dei *«Centri»*).

RIPARTIZIONE DEGLI OCCUPATI (2024) DELLE ADERENTI (AL 17/07/2025) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E PER CLASSE DI COMUNE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 17/07/2025)

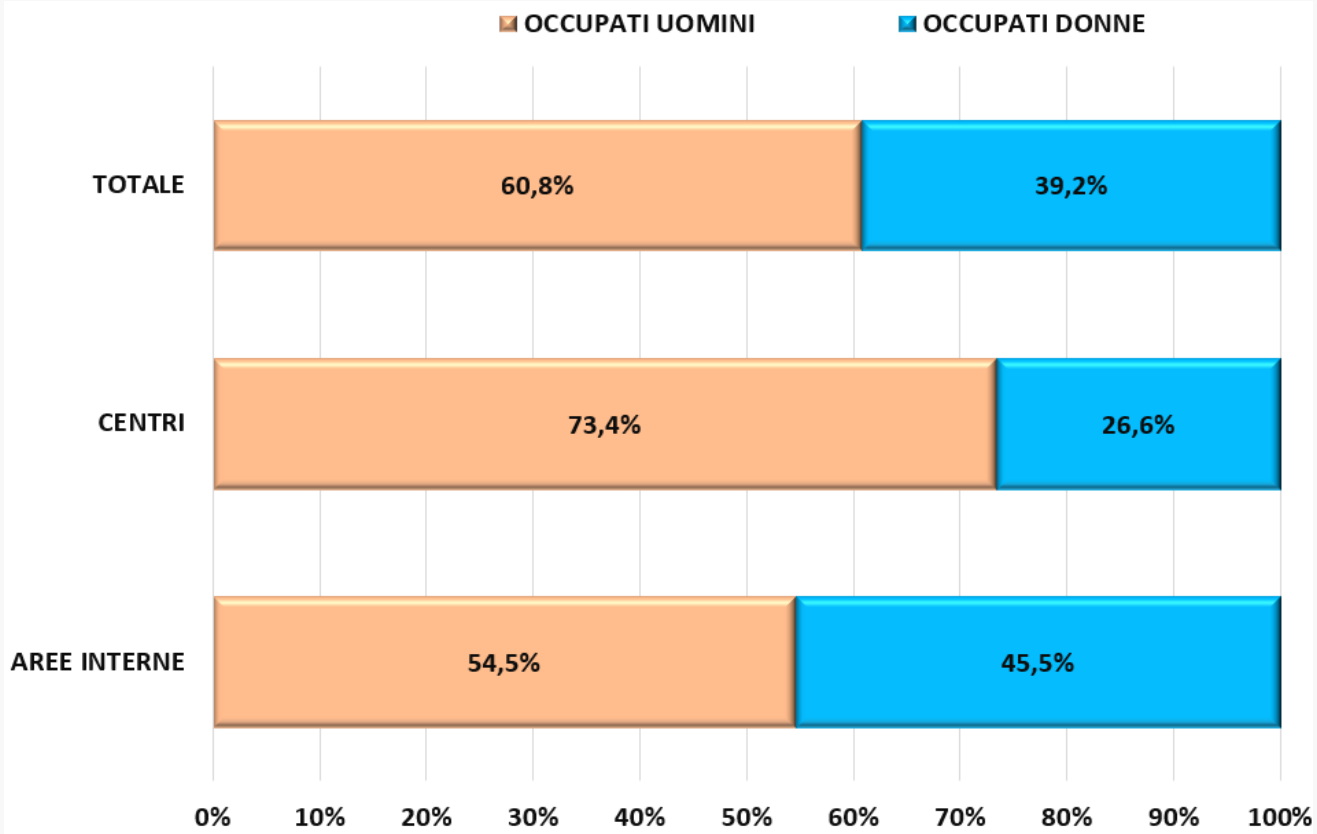


Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: il genere degli occupati nelle cooperative per classe di Comune

Con riferimento al genere degli occupati nelle cooperative di comunità aderenti a Confcooperative, oltre sei lavoratori su dieci (corrispondenti al 60,8% del totale) fanno riferimento a occupati uomini, contro il 39,2% di occupati di genere femminile. Con riferimento alla classe di Comune, la quota di occupati donne sale al 45,5% del totale per le cooperative di comunità ubicate nelle *«Aree Interne»,* mentre la quota non supera il 26,6% del totale nei comuni *«Centri»*. La significativa presenza femminile nelle cooperative di comunità localizzate nei comuni di *«Aree Interne»* rappresenta una evidenza oggettiva delle risposte virtuose, in termini di sostenibilità sociale, che le cooperative di comunità offrono in territori fragili e soggetti a spopolamento.

RIPARTIZIONE DEGLI OCCUPATI (2024) DELLE ADERENTI (AL 17/07/2025) PER GENERE E PER CLASSE DI COMUNE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 17/07/2025)

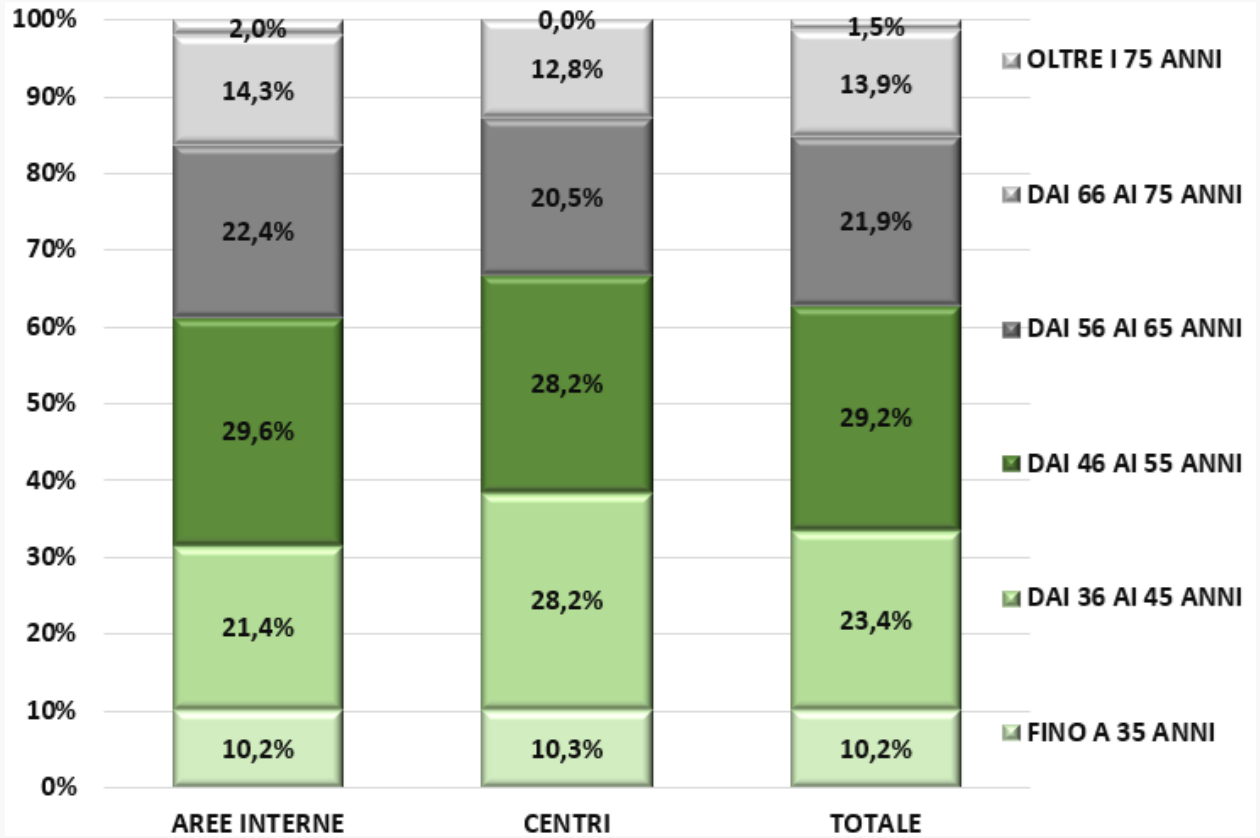


Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: la classe di età dell'apicale (Presidente C.d.A.) per classe di Comune

Estendendo l'analisi al genere delle figure apicali (Presidente C.d.A.), delle cooperative di comunità per classe di comune, la quota di Presidenti donne raggiunge il 27,6% nelle cooperative di comunità con sede legale in comuni di *«Aree Interne»*, mentre non supera il 25,6% del totale nelle cooperative di comunità ubicate nei *«Centri».* Per quanto riguarda la classe di età degli apicali, la maggioranza assoluta dei Presidenti, il 62,8% del totale, ha meno di 55 anni di età anagrafica. La quota non supera il 61,2% nelle *«Aree Interne»,* mentre sale al 66,7% nei *«Centri».* Una quota non del tutto marginale, pari al 10,2% del totale, fa riferimento a Presidenti giovani, con età non superiore a 35 anni. Di contro, raggiunge il 15,4% la quota di Presidenti con più di 66 anni di età (quota che sale al 16,3% nei comuni di *«Aree Interne»,* mentre non supera il 12,8% nei *«Centri»).*

RIPARTIZIONE DEGLI APICALI (PRESIDENTE C.d.A.) DELLE ADERENTI (AL 17/07/2025) PER CLASSE DI ETÀ E PER CLASSE DI COMUNE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e ISTAT, estrazione 17/07/2025)

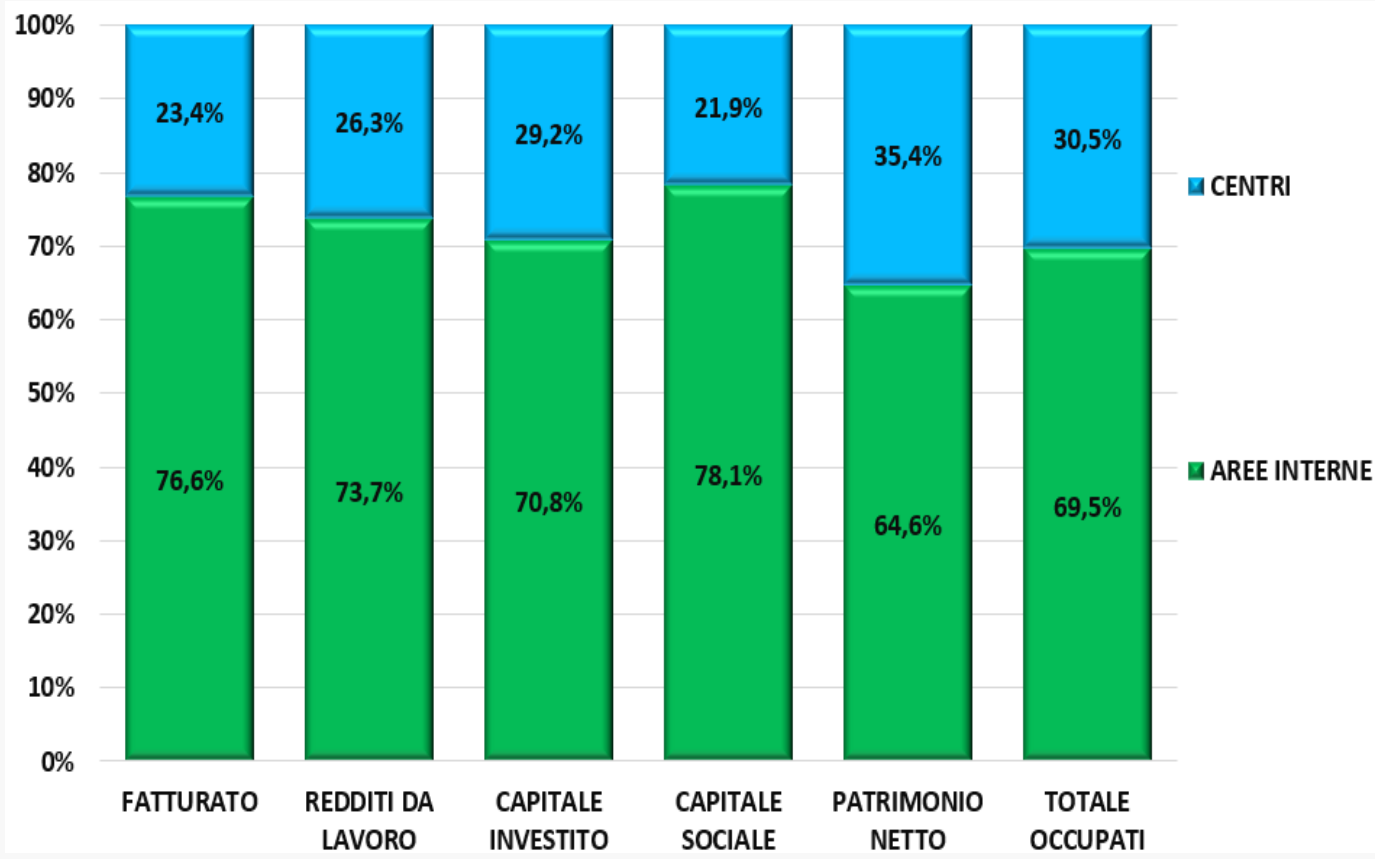


Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: il peso economico, patrimoniale e occupazione per classe di Comune

Nel complesso, il peso economico e della capitalizzazione delle cooperative di comunità aderenti a Confcooperative con sede legale nei Comuni di «*Aree Interne*» è superiore al peso delle cooperative stesse. In particolare, a fronte del 72,1% di cooperative di comunità localizzate nelle «*Aree Interne*», il peso del capitale sociale raggiunge il 78,1% e quello del fatturato il 76,6% del totale. Anche la quota di redditi da lavoro è rilevante, con 73,7% del totale tra le cooperative delle «*Aree Interne*». Meno rilevante è, invece, il peso del patrimonio netto aggregato che, in queste aree deboli, non supera il 64,6% del totale.

IL PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE (2024) DELLE ADERENTI (AL 17/07/2025) PER CLASSE DI COMUNE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative., ISTAT e Aida BvD, estrazione 17/07/2025)



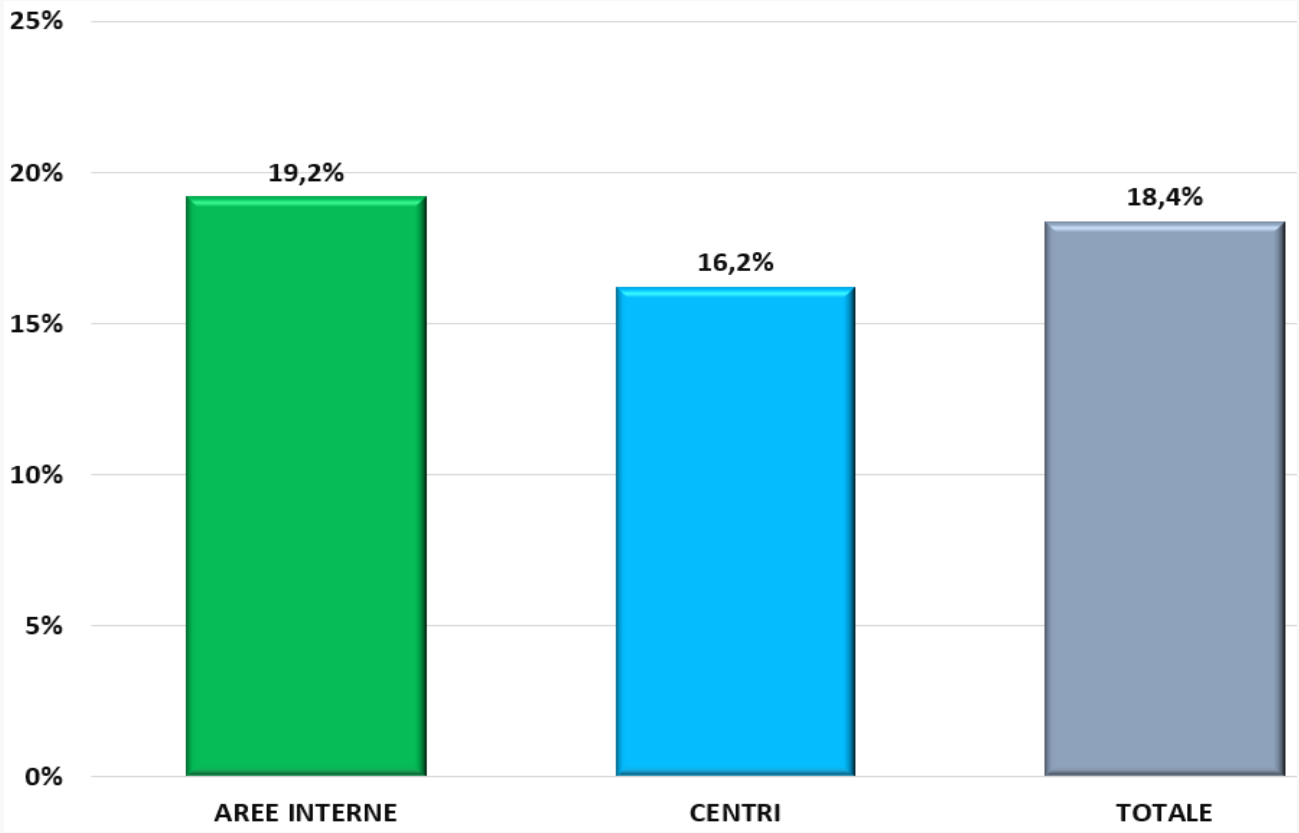
* Ultimo bilancio depositato 2024/2023

Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: incidenza del patrimonio netto negativo per classe di Comune

In merito alla patrimonializzazione delle cooperative di comunità aderenti a Confcooperative, l'incidenza di quelle con patrimonio netto negativo si attesta al 18,4%. Guardando alla classe di Comune, l'incidenza di cooperative con patrimonio netto negativo raggiunge il 19,2% nelle cooperative di comunità con sede legale nei comuni di *«Aree Interne»* mentre non supera il 16,2% nelle cooperative di comunità con sede legale nei comuni classificati come *«Centri».**

INCIDENZA DELLE COOPERATIVE ADERENTI (AL 17/07/2025) CON PATRIMONIO NETTO NEGATIVO (2024) PER CLASSE DI COMUNE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, ISTAT e Aida BvD estrazione 17/07/2025)



* Ultimo bilancio depositato 2024/2023

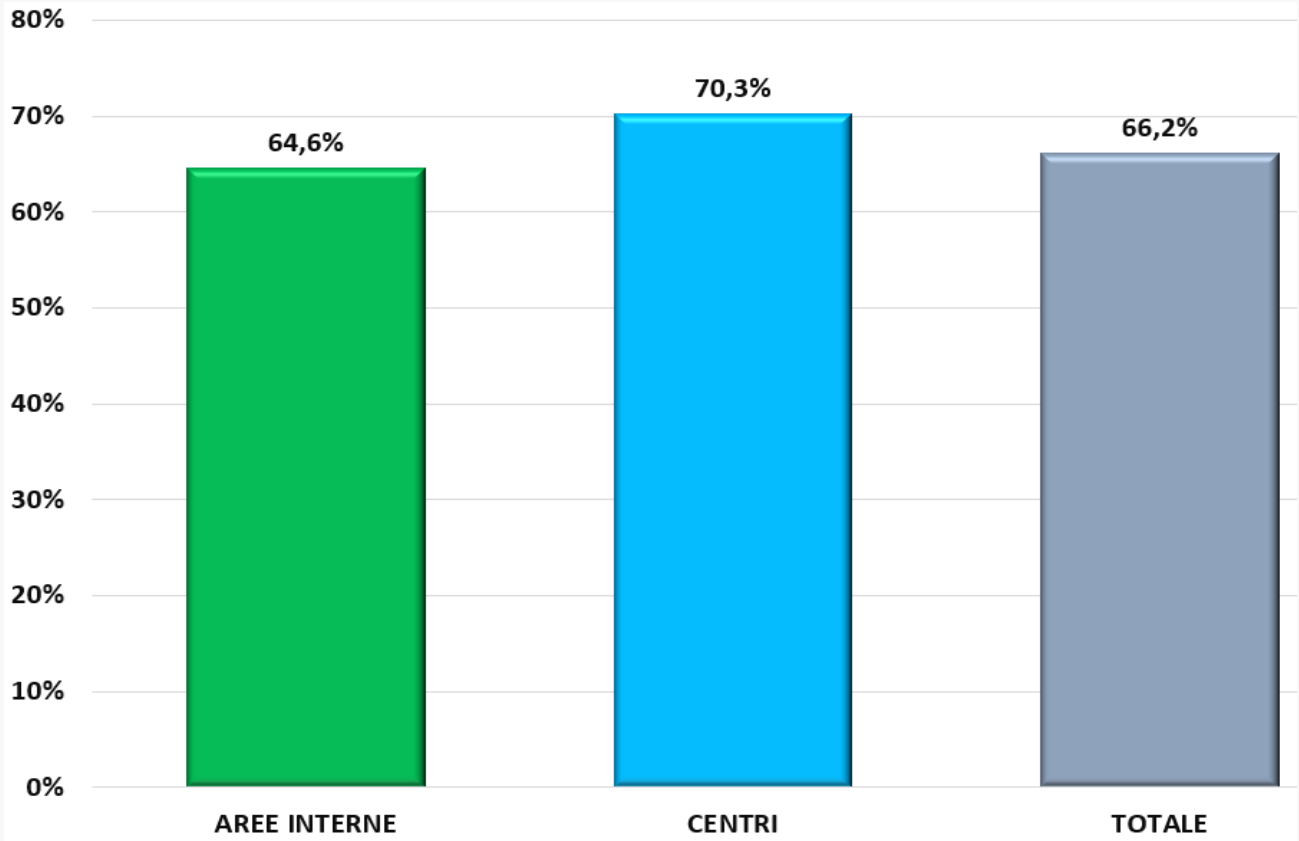
Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: incidenza della «sottocapitalizzazione» per classe di Comune

Con riferimento alla «sottocapitalizzazione» delle cooperative di comunità aderenti a Confcooperative), l'incidenza delle cooperative con capitale sociale inferiore a 10.000 euro (ossia la soglia minima per la costituzione di una S.r.l. tradizionale) si attesta al 66,2%. Estendendo l'analisi alla classe di comune, si evidenzia come oltre sette cooperative su dieci (corrispondenti a un'incidenza del 70,3%) con sede legale nei *«Centri»* registrano un capitale sociale inferiore a 10.000 euro. L'incidenza di cooperative sottocapitalizzate non supera, invece, il 64,6% nelle cooperative di comunità con sede legale nei comuni di *«Aree Interne».**

* Ultimo bilancio depositato 2024/2023

INCIDENZA DELLE COOPERATIVE ADERENTI (AL 17/07/2025) CON CAPITALE SOCIALE (2024) INFERIORE A 10.000 EURO PER CLASSE DI COMUNE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, ISTA e Aida BvD estrazione 17/07/2025)



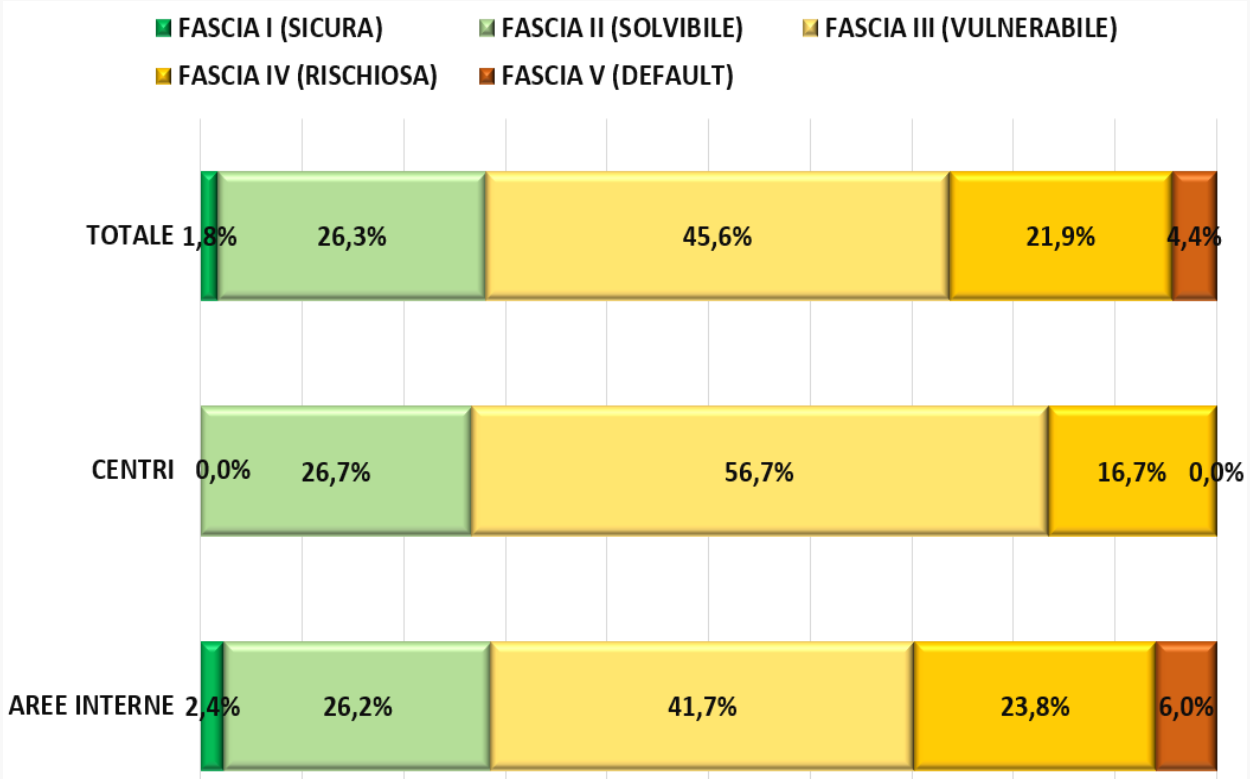
Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: la sostenibilità economico/finanziaria per classe di Comune

Nel complesso, le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative si caratterizzano prevalentemente per la fragilità *strutturale* e *finanziaria.* In particolare, dalle risultanze dell'analisi sulle PMI cooperative prese in esame, potenzialmente ammissibili alle garanzie del Fondo di Garanzia*, si rileva che soltanto il 28,1% delle cooperative di comunità censite si colloca nelle prime due classi di *meritevolezza creditizia* (prima fascia di garanzia «sicura» e seconda fascia garanzia «solvibile»). Di contro, il 45,6% delle PMI cooperative attive prese in esame si colloca in terza classe di *meritevolezza creditizia* (fascia di garanzia «vulnerabile»), il 21,9% si colloca in quarta fascia di *meritevolezza creditizia* (fascia di garanzia «rischiosa») e, infine, il 4,4% si colloca nella quinta e ultima fascia di *meritevolezza creditizia* (fascia di garanzia «default»). Con riferimanto alla classe di Comune, le cooperative di comunità con sede legale nelle *«Aree Interne»* mostrano la quota più alta di cooperative collocate in ultima fascia di *meritevolezza creditizia*, pari al 6% del totale.

* Si fa riferimento alla sola valutazione delle risultanze del «modulo economico finanziario» sull'ultimo bilancio disponibile (2024/2023).

PMI ADERENTI (AL 17/07/2025) POTENZIALMENTE AMMISSIBILI AL FONDO DI GARANZIA: RIPARTIZIONE DEGLI ENTI PER «FASCIA DI MERITO CREDITIZIO» (2024) E PER CLASSE DI COMUNE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, ISTAT e Aida Bvd, estrazione 17/07/2025)



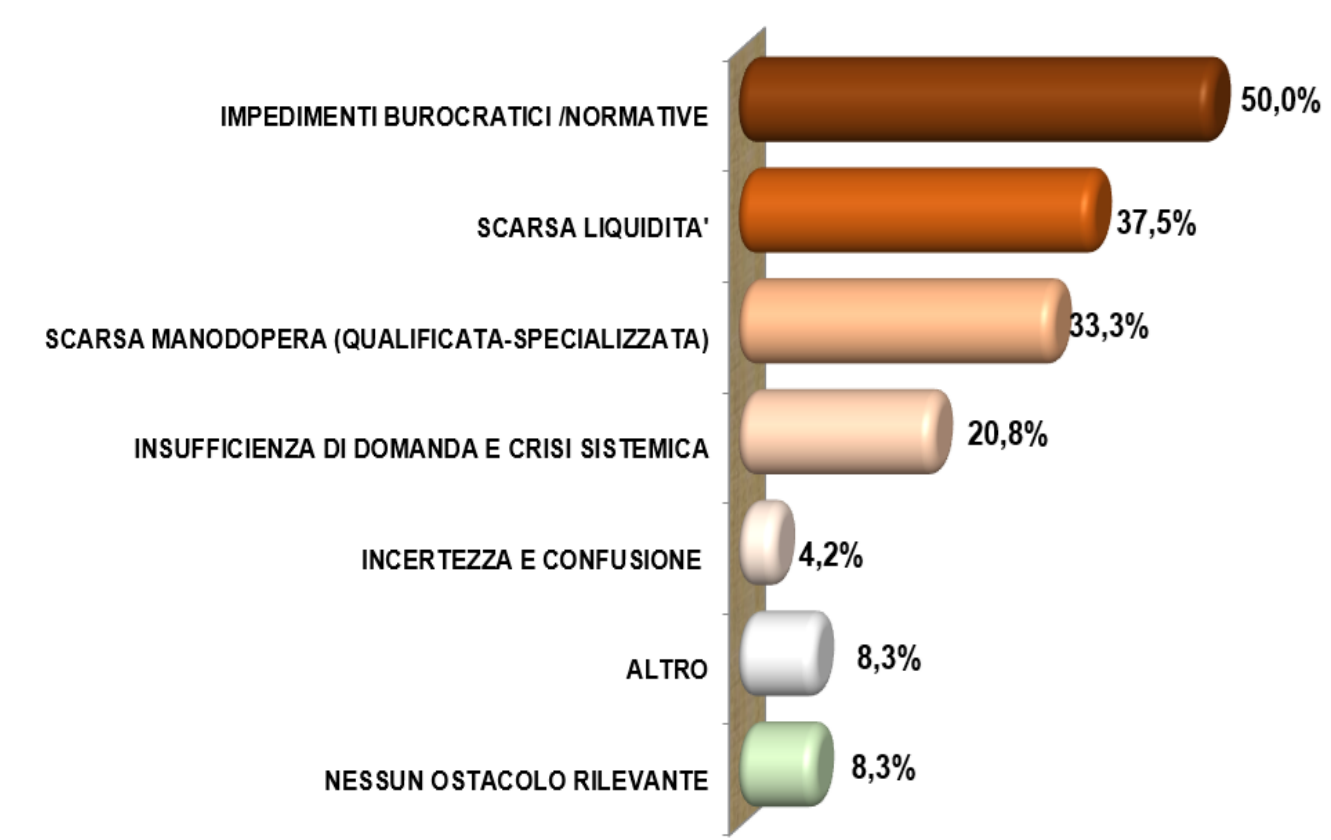
Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: le principali criticità (2024)

Nel corso del 2024 nove cooperative di comunità su dieci, tra quelle aderenti attive, hanno registrato ostacoli e criticità nelle attività. Tra i cooperatori che hanno lamentato ostacoli alle attività il 50% ha evidenziato gli *impedimenti burocratici e il caos normativo*. Il 37,5% ha indicato la *scarsa liquidità*. A seguire, tra gli altri fattori che ostacolano il percorso delle cooperative di comunità, si registrano la *difficoltà a reperire manodopera qualificata e specializzata, ma anche generica* (con il 33,3%), *l'insufficienza della domanda*, soprattutto nelle aree interne e, più in generale, *la crisi sistemica* di questi territori (con il 20,8%), *l'incertezza e la confusione* (con il 4,2%) e altri fattori di natura sia esogena sia endogena (con l'8,3%: tra questi si segnalano il *rallentamento e una diminuzione di interesse di progetti finanziati nell'ambito della forestazione e rigenerazione delle alberature*; l'*assenza di strategia condivisa e progettualità tra privato e pubblico*; *la mancanza di fondi dedicati*).

LE PRINCIPALI CRITICITÀ PER LE COOPERATIVE DI COMUNITÀ (2024)

(risposta multipla)

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - settembre/ottobre 2024)

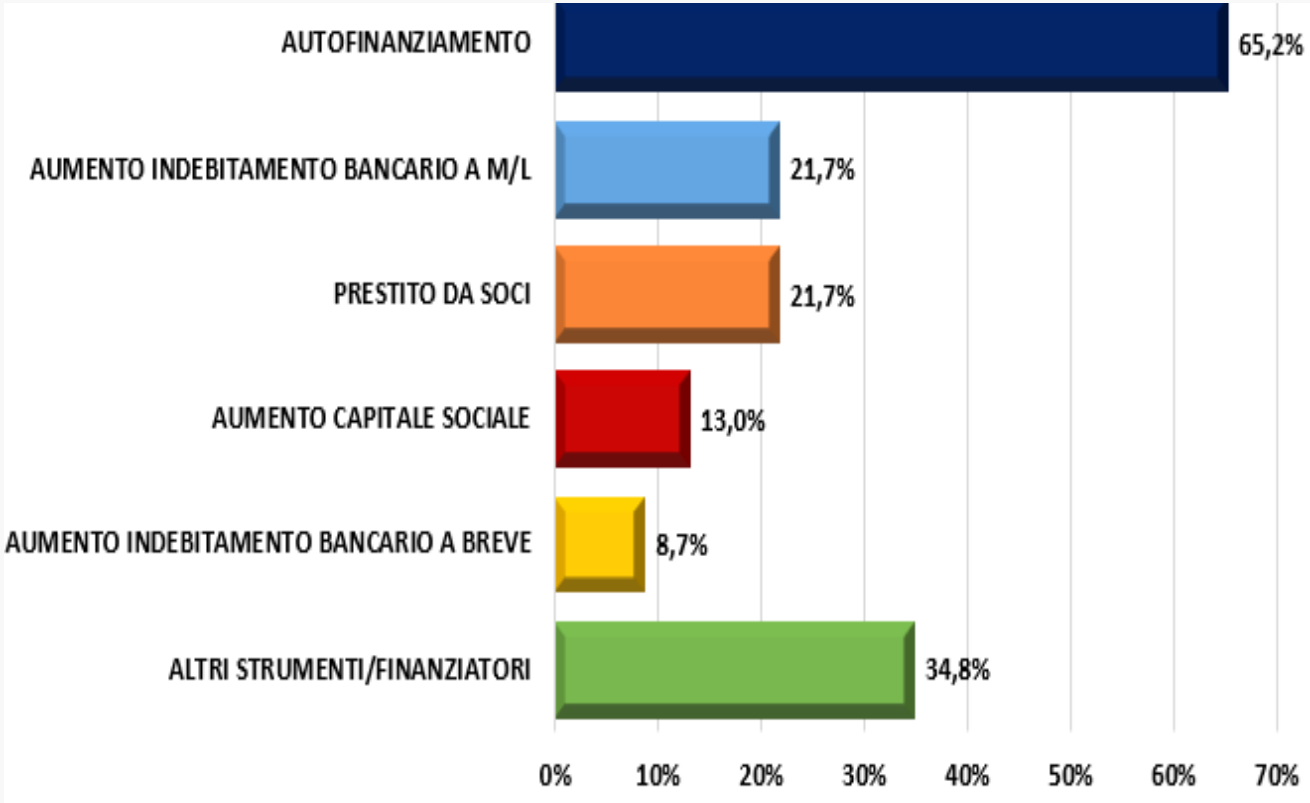


Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: fonti di finanziamento nel 2025

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento su cui le cooperative possono fare affidamento per finanziare le attività nel 2025, il 65,2% delle cooperative segnala *l'autofinanziamento*. Il 13% dei cooperatori, inoltre, indica l'*aumento della dotazione di capitale sociale*. Nell'ambito dell'impegno dei soci, una quota non residuale, pari al 21,7% delle cooperative, utilizza anche lo strumento del *prestito sociale*. Un ruolo meno rilevante tra le fonti di finanziamento è legato all'indebitamento bancario (per le difficoltà di accesso). In tal senso, il 21,7% delle cooperative procede attraverso un *aumento dell'esposizione bancaria a medio e lungo termine* e l'8,7% *incrementa l'esposizione bancaria a breve termine*. Una quota rilevante di cooperative, il 34,8% del totale ricorre ad *altri finanziatori* (non soci e non bancari) e/o ad *altri strumenti di raccolta* (tra cui *«crowdfunding», «fundraising», bandi e manifestazioni di interesse*).

FONTI DI FINANZIAMENTO PRINCIPALI PER LE COOPERATIVE DI COMUNITÀ NEL 2025 -%- *(max due risposte)*

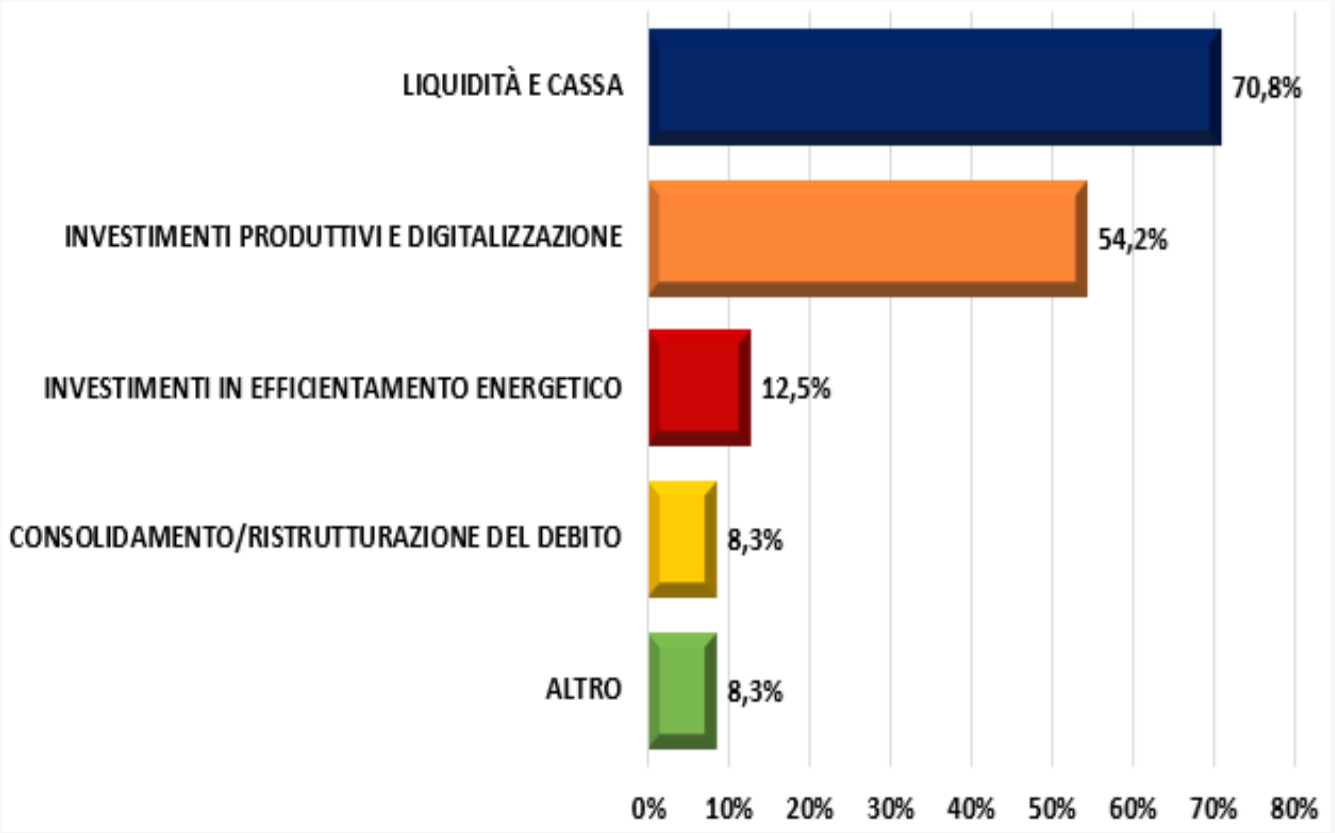
(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - settembre/ottobre 2024)



Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: necessità di finanziamento nel 2025

Per quanto riguarda la tipologia di investimenti e, più in generale, le necessità di finanziamento delle cooperative nel 2025, il 70,8% delle imprese ha segnalato come prioritarie le esigenze di liquidità e di cassa. Il 54,2% ha evidenziato necessità di finanziamento per gli investimenti sul lato della produzione e della digitalizzazione. Il 12,5% delle cooperative è impegnata a finanziare gli investimenti in riduzione dei consumi e in efficientamento energetico. Una quota non marginale di cooperative conferma, quindi, l'impegno sia nella transizione digitale sia nella transizione verso un'economia sempre più ambientalmente e socialmente sostenibile. L'8,3% è impegnato nell'ambito dei processi di consolidamento/ristrutturazione del debito (quota in crescita rispetto a un anno fa). L'8,3%, inoltre, ha in essere «altri investimenti» (prevalentemente in ambito immobiliare, sia sul fronte dell'acquisto sia della ristrutturazione e rigenerazione del patrimonio immobiliare, con finalità ricettive).

NECESSITÀ DI FINANZIAMENTO PER LE COOPERATIVE DI COMUNITÀ NEL 2025 -%-
(risposta multipla)
(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - settembre/ottobre 2024)

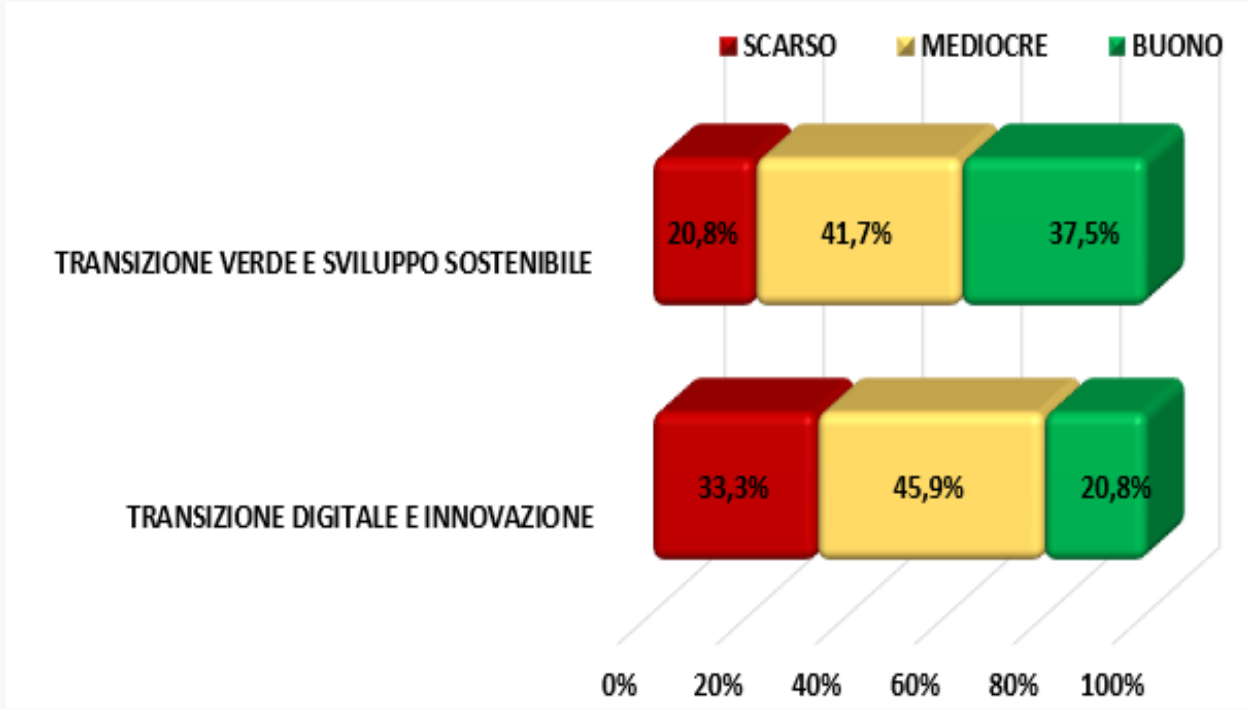


Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: le competenze - transizione verde e transizione digitale

Le necessità di finanziamento degli investimenti nella transizione verde e in quella digitale hanno ricadute anche sul livello delle competenze interne alle cooperative nell'accompagnare e sostenere queste transizioni. In tal senso, con riferimento alla transizione verde e, più in generale allo sviluppo sostenibile, il 37,5% delle cooperative di comunità ha giudicato buono (a fine 2024) il livello medio delle competenze. Il 41,7% ha segnalato un livello complessivamente mediocre delle competenze interne. Il 20,8%, infine, ha giudicato scarso il livello medio delle competenze in cooperativa sul fronte della transizione verde. Per quanto riguarda la transizione digitale e l'innovazione, il 20,8% delle cooperative ha valutato buono il livello medio delle competenze interne. Il 45,9% ha, invece, valutato come mediocre il livello delle competenze e il 33,3% lo ha giudicato scarso. Di fatto, l'autovalutazione sul livello medio delle competenze interne nelle cooperative di comunità, sia sul fronte della transizione verde sia, in misura maggiore, su quello della transizione digitale, delinea un posizionamento prevalentemente ancora negativo.

IL LIVELLO MEDIO DELLE COMPETENZE NELLE COOPERATIVE DI COMUNITÀ - TRANSIZIONE VERDE E TRANSIZIONE DIGITALE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - settembre/ottobre 2024)

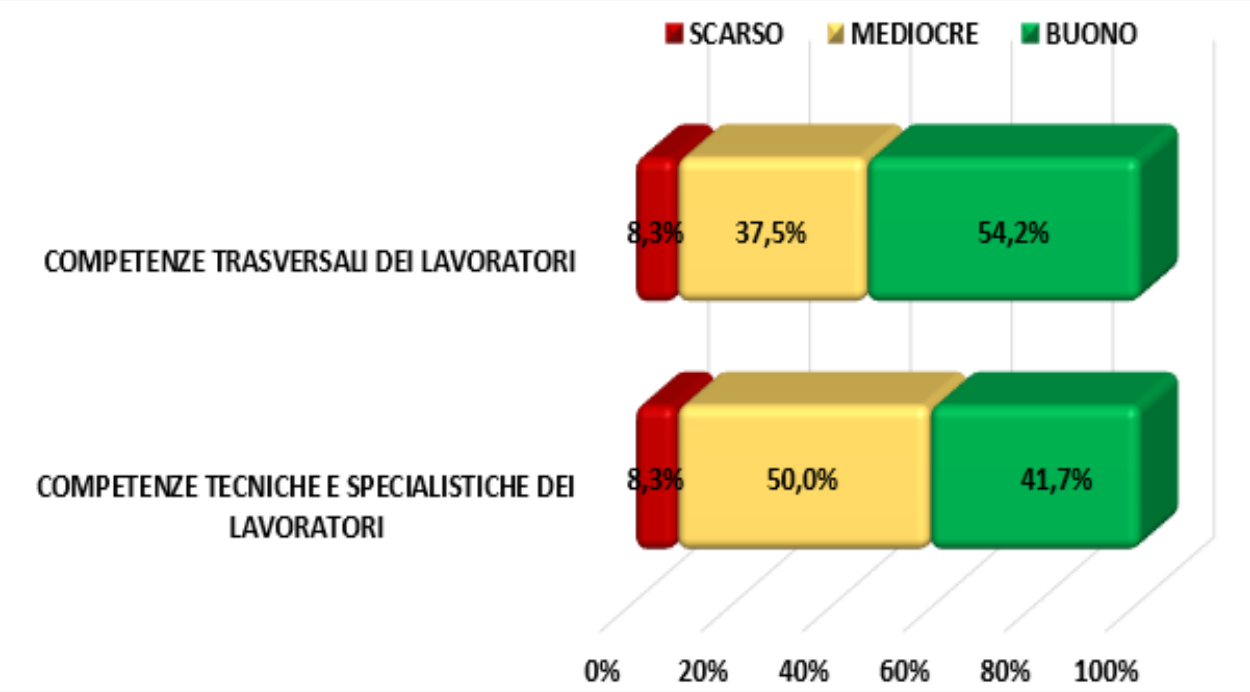


Le cooperative di comunità aderenti a Confcooperative: le competenze - trasversali e tecniche e specialistiche

Il livello medio delle competenze tecniche e specialistiche dei lavoratori (le cosiddette «hard skills» che riguardano le conoscenze e le capacità necessarie per lo svolgimento di un determinato lavoro) e quello delle competenze trasversali degli stessi (le cosiddette «soft skills» che sono capacità e qualità personali che caratterizzano il modo di essere del lavoratore) è, giudicato, invece, migliore rispetto al livello medio delle competenze digitali (a fine 2024). In tal senso, con riferimento alle competenze tecniche e specialistiche dei lavoratori solo l'8,3% delle cooperative ne ha giudicato scarso il livello medio. Il 50%, tuttavia, ha segnalato un livello complessivamente mediocre delle competenze interne. Il 41,7%, invece, ha giudicato complessivamente buono il livello medio delle competenze tecniche e specialistiche dei lavoratori in cooperativa. Per quanto riguarda le competenze trasversali dei lavoratori, l'8,3% delle cooperative ha valutato scarso il livello medio delle competenze interne e il 37,5% lo ha giudicato mediocre. Di contro, per il 54,2% delle cooperative il livello medio delle competenze trasversali dei lavoratori è complessivamente valutato come buono.

IL LIVELLO MEDIO DELLE COMPETENZE NELLE COOPERATIVE DI COMUNITÀ - COMPETENZE TRASVERSALI E COMPETENZE SPECIALISTICHE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione congiunturale Confcooperative - settembre/ottobre 2024)



FONDO SVILUPPO

STUDI & RICERCHE è un prodotto di:

Fondosviluppo S.p.A.

Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato

Responsabile: Pierpaolo Prandi - prandi.p@confcooperative.it

Hanno collaborato: Fabrizio Colantoni e Lorenzo Di Giulio